COL DUCE E PER IL DUCE

Edizione di Ferragosto

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

GIOVEDI' 16 agosto 1934 A. XII - N. 33 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanzieri, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59; Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il testamento politico di Hindenburg

Rinascita nazionale e riconciliazione di popolo

Obersgealsberg, (Alta Baviera), 15

A nome del colonnello Hindenburg, figlio del defunto presidente del Reich, Von Papen ha consegnato a Hitler una lettera sigillata contenente il testamento politico del Maresciallo.

Il documento è rivolto al popolo tedesco e al suo Cancelliere. La prima parte, contiene il testamento scritto nel 1919. In essa, Hindenburg, deplorando la crisi di disperazione che segue alla guerra e al disastro finale, rileva come, dopo i giorni oscuri dell'inizio del XIX secolo, gli uomini che credevano nella santità della loro causa edificarono la loro nuova patria sulla causa del libero sviluppo dell'individuo nel quadro del pubblico bene. Il Maresciallo dice che i tedeschi devono seguire lo stesso cammino e esprime fede assoluta che il vecchio spirito tedesco ricostruirà la Germania. Questa patria di tanti valori della coltura e della civiltà umana, fino a quando conserverà la sua missione storica?

Nella seconda parte del testamento, scritto nel 1934, il Maresciallo, ricordando la sua carriera di Presidente del Reich, dice che la sua sola preoccupazione durante tale periodo fu di riportare il popolo tedesco straziato e scoraggiato ad una unione fiduciosa.

Persuaso che erano necessari tempi di preparazione e di rinunce egli non cessò di fare appello al popolo perchè realizzasse l'unione e riprendesse la coscienza delle sue migliori qualità. Convinto che la forma del governo, data in un'ora di debolezza, non rispondeva ai vari bisogni del popolo, egli attese l'ora in cui questa idea si fosse generalizzata ritenendo suo dovere condurre il popolo, senza pericolo per la sua esistenza, sino all'arrivo di questa ora. L'esercito doveva essere e fu il guardiano dello Stato e lo strumento del governo estraneo alle lotte politiche interne e pronto a difendere la patria.

Il Maresciallo domanda alle giovani generazioni di mostrarsi degne dei loro padri e di essere sempre pronte a far tutto per la pace e l'onore del paese e ringrazia gli uomini che hanno ricostruito l'esercito tedesco.

Ringrazia la Provvidenza di avergli fatto vedere negli ultimi giorni della sua vita l'ora della rinascita e aggiunge che il Cancelliere Hitler e il movimento da lui creato hanno compiuto un passo decisivo di portata storica sulla via che riconduce il popolo tedesco alla unità, al di sopra di tutte le differenze di classe.

Il Maresciallo dice infine: « So che resta ancora molto da fare e desidero che l'atto di rinascita nazionale, attraverso la unione del popolo, sia seguito da un atto di riconciliazione che abbracci la patria intera. Lascio il mio popolo con la ferma speranza che ciò che desiderai ardentemente nel 1919 e quello che maturai lentamente fino al 30 gennaio 1933, conduca al pieno compimento della missione storica del nostro popolo ».

Von Papen a Vienna

Vienna, 15

Oggi è qui giunto il nuovo Ministro di Germania von Papen.

Il ritorno a Vienna
del Principe Stahremberg

Roma, 15

Stamane alle 8 dall'Aereoporto del Littorio è partito diretto a Vienna il Vice Cancelliere austriaco Principe Stähremberg, salutato dall'incaricato d'affari di Austria con il personale della Legazione e da alcuni alti funzionari del Ministero degli esteri.

Il processo di Vienna
terminerà entro venerdì

Vienna, 15

Nel processo contro i nazisti imputati dell'assassinio alla stazione radio di Vienna è terminato l'interrogatorio degli imputati ed è cominciata l'escussione dei testimoni che ammontano complessivamente a 21. Si prevede che il processo terminerà entro venerdì.

Goering rimane ferito
in un incidente d'auto

Berlino, 15

Il Presidente del Consiglio di Prussia e Ministro dell'Aeronautica del Reich Goering è rimasto ferito ieri verso le 19 in un incidente automobilistico, accadutogli sulla strada da Monaco a Bergtesganed.

Dopo aver ricevuto le prime cure nell'ospedale di Rosenhein il generale Goering è stato trasportato verso la mezzanotte nella sua casa di campagna di Obersalsberg. Goering ha riportato nello incidente una forte contusione al fianco destro ed è rimasto leggermente ferito al viso ed ad un ginocchio. Le sue condizioni tuttavia, secondo quanto dichiarano i medici, non destano inquietudine.

Verso le ore 1 di mattino Hitler, che soggiorna a Obersalberg, si è recato a visitare Goering.

Mancato accordo finanziario
tra Germania e Olanda

L'Aja, 15

I giornali pubblicano che durante la settimana scorsa una delegazione finanziaria olandese ed una tedesca, hanno negoziato a Berlino per cercare di trovare una soluzione alle molte difficoltà risultanti dalla circolazione finanziaria tra i due Paesi. Poichè però non è possibile raggiungere una soluzione soddisfacente in breve tempo, il governo olandese ha emanato iersera un decreto reale in cui decide un « clearing » forzoso a partire da oggi tra la Germania e i Paesi Bassi. L'Olanda è così il primo Paese che pratica il sistema del « clearing » forzoso con la Germania.

La partecipazione francese
alla Fiera del Levante

Parigi, 15

La partecipazione francese alla Fiera del Levante, è quest'anno veramente importante. Per il primo anno ha effettivamente funzionato in Francia, in Marocco e Tunisia, una delegazione generale che ha assolto con notevole attività il proprio compito. La Fiera del Levante, ha ottenuto la partecipazione ufficiale del Governo francese il quale ha voluto costruire nella Fiera un padiglione di oltre duecentocinquanta metri quadrati che sarà certamente una delle più interessanti attrazioni della manifestazione. Anche il Governo del Marocco parteciperà ufficialmente. Accanto al padiglione francese è sorta una sezione particolare per la zona autonoma di Tangeri. Le adesioni finora raggiunte sono circa centocinquanta di cui una ventina per il Marocco e Tangeri e il resto per la Francia metropolitana. Se si tiene conto della presente gravità della crisi economica è evidente che la Fiera del Levante ha ottenuto dal Governo francese e dai grandi organismi commerciali il riconoscimento meritato della sua importanza che ha avuto del resto una larghissima eco sulla stampa francese.

Voci italiane del Canadà

Montreal, 15

Si è riunito il Fascio di Lachine ed ha approvato l'organizzazione di campeggi nei dintorni di Montreal, pei figli degli italiani. Uno di questi campeggi è stato già aperto in un'amena località di Ville Saint-Pierre.

Per la casa d'Italia, oltre delle offerte in danaro che aumentano già a dollari 24.523,29, pari a circa 480 mila lire italiane, molti costruttori si sono offerti per concorrere col lavoro. Queste offerte, nota l'«Agenzia d'Italia», hanno un grande valore morale perchè implicano il lavoro gratuito degli operai italiani alle dipendenze dei costruttori. Il valore delle offerte in lavoro è valutato già a circa 20.000 dollari, ossia a circa 400 mila lire. Talune di queste offerte hanno, anche un pregio singolare perchè comprendono i piani di costruzione, la decorazione artistica, i busti di marmo del Re e del Duce, lampadari di alabastro ecc.

DIRETTIVE DI MARCIA

I presidenti dell'Opera Balilla a Fiume
S. E. Ricci presiede il convegno nazionale

Fiume, 15

Si è svolta stamane, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica e Giovanile on. Ricci, la cerimonia inaugurale della Casa del Balilla, che sorge maestosa e severa nella zona di Belvedere. Erano presenti tutte le autorità locali, fra cui S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed i presidenti provinciali dell'Opera convenuti da ogni parte della penisola, folte ed ordinate schiere di Camicie nere di Fiume e rappresentanze di tutte le associazioni. Dopo la benedizione del locale da parte di S. E. il vescovo Santin, che ha pronunciato un discorso patriottico, è avvenuta la consegna ai balilla dei moschetti offerti dalla locale Federazione dei combattenti. La suggestiva cerimonia, durante la quale l'on. Host Venturi ha rievocato ai giovani dell'Opera Balilla le glorie fiumane e l'indomita passione della città olocausta, la nuova potenza della Patria e la virtù creatrice del Fascismo, ha dato luogo ad una imponente dimostrazione di affettuoso omaggio all'indirizzo del Duce.

Successivamente S. E. Ricci, accompagnato dalle autorità e dai presidenti dell'Opera, si è recato alla cripta di Cosala, dove sono state deposte corone d'omaggio ai Caduti.

Nel pomeriggio, alla nuova Casa del Balilla, si sono svolti i lavori del convegno nazionale dei presidenti dell'Opera. S. E. Ricci si è soffermato diffusamente sull'efficienza delle organizzazioni giovanili provinciali sopra i recenti corsi dei cadetti e dei capicenturia, i raduni magistrali e medi nazionali, sopra la formazione dei quadri degli ufficiali, lo sviluppo assunto dai campeggi e dalle colonie delle varie provincie, sui patronati scolastici e vari altri argomenti. Ha poi impartito tutte le disposizioni relative all'imminente campo Dux, alla adunata nazionale degli ufficiali dell'Opera Balilla ed alle crociere. Ha concluso mettendo in particolare rilievo l'importanza del convegno, che si svolge nella città del sacrificio per cimentare i legami che uniscono la gerarchia della guerra e quella della Rivoluzione e per indicare i nuovi doveri che incombono ai dirigenti delle nuove generazioni, ai quali è affidata la continuità della nostra storia.

Con una fervida manifestazione al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione ha avuto termine il primo giorno dei lavori del convegno, che proseguirà domani a Trieste, in occasione dell'inaugurazione della Casa della Giovane italiana.

Il Segretario Federale, la Mostra dell'arte è stata curata dalla locale Federazione dei Fasci di Combattimento. La Mostra ha suscitato la più viva ammirazione; nei saloni, ordinati dal comm. Pacchioni, soprintendente dell'arte medioevale e moderna, risaltano meravigliosi capolavori della pittura veneziana e preziose filigrane di oro e argento testimonianti il carattere inconfondibile dell'origine romana e veneta dell'arte della Dalmazia.

Vivo successo ha anche ottenuto la Mostra d'arte moderna, curata dal locale Sindacato artisti, rimnendo un folto gruppo di artisti dalmati, tutti inspirati alla gloriosa tradizione italiana, mirabilmente fusa con le tendenze più moderne. L'affluenza dei visitatori è stata notevolissima ed è stata particolarmente caratterizzata da moltissimi forestieri, tra cui va rilevata una comitiva di cento tedeschi.

I segni della stirpe

Arte romana e veneta
sulla sponda dalmatica

Zara, 15

Stamane, alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale, del sen. Krekich, del Preside della Provincia, del Podestà e delle autorità civili e militari, il comm. prof. Tricarico, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato le Mostre fasciste dalmate di Arte sacra e moderna, ordinate a cura della locale Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il Principe Umberto
assiste ad Avellino ad un solenne pontificale

Avellino, 15

In occasione della massima festività avellinese S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito stamane in Duomo a un solenne pontificale celebrato dal Vescovo mons. Petronelli, con l'intervento dell'Abate di Montevergine e della «Schola cantorum» di Cenobbio verginiano.

Hanno assistito alla funzione tutte le autorità cittadine e provinciali e ufficiali della Divisione Volturno. L'augusto Principe all'uscita dal tempio è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

Sviluppi corporativi

L'organizzazione degli impiegati d'aziende agricole e forestali

Roma, 15

Con la pubblicazione del decreto che approva il nuovo assetto della organizzazione centrale e periferica dei lavoratori dell'agricoltura, si è compiuto il riordinamento della Associazione impiegati di aziende agricole e forestali. In merito l'Agenzia «Della» rileva che la vecchia struttura del Sindacato Impiegati, formata sulla base di una associazione nazionale con raggruppamenti regionali e interregionali, non offriva la possibilità di sviluppare in modo adeguato la organizzazione degli appartenenti alla categoria perchè mancavano provincialmente gli organi capaci di inquadrarli e di tutelarne gli interessi.

Sin dal gennaio scorso sono stati istituiti in ogni provincia gruppi sindacali di impiegati di aziende agricole e forestali e ad ognuno di essi è stato preposto un fiduciario: si è così dato vita al primo nucleo di una regolare organizzazione periferica. Con nuovi statuti, tale organizzazione trova ora il suo riconoscimento di legge, e pertanto, mentre il Sindacato nazionale muta la sua denominazione in quella di Federazione nazionale, i gruppi costituiti di fatto nelle varie provincie divengono Sindacati provinciali, così che l'Associazione viene ad assumere in ogni suo aspetto la stessa fisonomia delle altre Federazioni di lavoratori agricoli. Parallelamente al perfezionamento della struttura sindacale, si è completato l'inquadramento organizzativo, in quanto è stato confermato che la Federazione degli impiegati di aziende agricole e forestali assume integralmente la rappresentanza di tutti coloro che prestano attività impiegatizia presso le aziende agricole e forestali, indipendentemente dal titolo di studio di cui possano essere in possesso.

Perciò, anche la categoria dei tecnici agricoli impiegati (dottori agronomi, periti agrari, diplomati e patentati in agraria) viene attribuita alla competenza organizzativa della Federazione, la quale, per altro, di piena intesa col Sindacato dei Tecnici Agricoli, consentirà che si faccia luogo al duplice inquadramento, nel senso che i tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie e forestali, pur essendo inquadrati e rappresentati dalla Federazione impiegati, possano altresì aderire al Sindacato Tecnici Agricoli, agli effetti della tutela e della valorizzazione dei titoli professionali.

A tal fine la Federazione impiegati, nell'intento di assicurare la maggiore possibile individualità e specificazione alle categorie, costituirà nel suo seno due distinti Sindacati nazionali, uno per gli impiegati tecnici ed uno per quelli amministrativi, che assumeranno la veste di organi interni a base nazionale, senza avere riferimento e corrispondenza nella organizzazione provinciale, la quale conserverà carattere unitario.

Per quanto attiene alla costituzione della Federazione dei dirigenti e ai rapporti tra questa e quella degli impiegati, in sede competente sono allo studio i criteri per la esatta distinzione fra le due categorie, e appena possibile saranno emanate le necessarie istruzioni.

La salma dell'Infante Gonzalo
sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco

Poertschach (Carinzia) 15

La salma dell'Infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poer sovrastante il lago di Wether. Numerosi telegrammi di condoglianze sono giunti all'ex Famiglia Reale di Spagna da parte di personalità e Capi di Stato.

L'interessamento del Pontefice
per il sanatorio del clero

Roma, 15

« La Corrispondenza » informa che la Sacra Congregazione del Concilio ha diretto al cardinale Minoretti, Presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, una lettera in cui è detto, fra l'altro: « Con riferimento alla venerata sua relativa al progettato sanatorio proprio del clero italiano in Arco, ho il piacere di significare che nell'udienza del 5 corrente, avendone informato il Santo Padre, questi si è benignamente degnato di esprimere il suo sovrano parere favorevole al secondo progetto di maggiore ampiezza e di promettere anche il suo paterno e benevolo interessamento alla nobile e caritatevole iniziativa. All'attuazione pertanto di tale grandioso progetto ora più che mai occorre che la Federazione tra le Associazioni del clero in Italia converga tutta la sua solerte attività, sotto la intelligente e prudente vigilanza dell'E. V., suo benemerito Presidente, facendo specialmente una larga ed organizzata propaganda per la raccolta dei mezzi finanziari, mettendo in chiara evidenza il grande fabbisogno e usando quelle forme pratiche che più sono del caso. S'intende che a questa Congregazione rimarrà il diritto e il dovere di vigilanza e di controllo su la benefica iniziativa ».

La spedizione al Lago Rodolfo

Non si hanno notizie
di due scienziati inglesi

Nairobi (Afr. or.), 15

Si nutrono inquietudini sulla sorte di due scienziati inglesi, il dott. Zwdyson ufficiale medico e W. Martin antropologo, membri della spedizione al Lago Rodolfo, to Casso Narok cioè lago nero, a ovest del Lago Stefania, di circa 8000 kmq.

UNA DIFESA DI PRODOTTO ITALIANO

Le miniere asfaltifere dell'Abruzzo
e il fabbisogno italiano per il riassetto stradale

Roma, 15

Una accolta di autorità e di giornalisti ha visitato, nei giorni scorsi, le miniere asfaltifere dell'Abruzzo per rendersi conto sul luogo, della importanza grande che siffatta industria è destinata ad avere, nei riguardi della economia nazionale e della necessità di dare ad essa un più largo incremento e un più sicuro avvenire.

« La Corrispondenza » rileva che, mentre fino ad oggi l'Italia è rimasta tributaria dell'estero di circa 10 milioni annui per la importazione di prodotti bituminosi destinati alla grandiosa opera di riassetto delle strade intrapresa dal Regime, d'ora innanzi, in virtù degli studi e delle scoperte dei nostri tecnici, confermati da esperienze controllate dalle più alte autorità in materia, quali il direttore generale della Az. Statale della Strada e l'Istit. Nazionale delle Ricerche, per bocca dello stesso Marconi, l'Italia si trova in grado di sopperire a tutto il fabbisogno nazionale, con evidente vantaggio della nostra bilancia commerciale.

La scoperta, prettamente italiana della « asfaltura a freddo » consente la più larga applicazione per il riassetto economico delle nostre strade con risultati assolutamente superiori ad altri sistemi, sia nei riguardi della durata, sia per quanto riguarda la eliminazione dei due più grandi pericoli che le strade asfaltate sogliono presentare, ossia la sdrucciolevolezza e l'abbagliamento. E' pertanto necessario e doveroso, oltrechè conveniente, rinunciare alla introduzione in Italia di materiale, non sempre del resto pure e di qualità superiore, che a noi costa molto danaro, e che l'estero tenta di imporci in ogni modo allo scopo di liberarsene.

Ciò costituirà, oltrechè una affermazione italiana di primo ordine sulla quale già i tecnici esteri hanno fermato la loro attenzione e che potrà un giorno non lontano rappresentare un proficuo sbocco per la nostra esportazione, anche un notevole contributo alla diminuzione della disoccupazione e una illuminata preparazione, nei riguardi del fondamentale problema della fabbricazione di un carburante nazionale, a qualsiasi eventualità che dovesse un giorno presentarsi.

« La Corrispondenza » conclude affermando che la visita delle autorità e della stampa non mancherà di produrre i suoi benefici effetti per la risoluzione di quella che si volle definire la « crisi dell'asfalto » italiano, crisi che potrà essere superata facilmente con la integrale applicazione delle direttive che il Regime ha dettato sul terreno della difesa e dell'incremento del prodotto nazionale.

Le ricerche nel pozzo
di Mulhouse

Mulhouse, 15

La direzione della società delle miniere proprietaria del pozzo numero uno comunica che le quattro vittime rimanenti che si trovavano ancora in fondo al pozzo non hanno potuto essere estratte. Disposizioni sono prese affinchè, se il pozzo sarà accessibile, sieno intrapresi i lavori di sgombero delle frane sotto le quali si trovano i corpi delle vittime. Si apprende che lo stato dei due salvati che si trovano all'ospedale di Mulhouse è migliorato e si spera che possano guarire.

(Radio Stefani)

I nostri ragazzi scrivono il "Cuore" fascista

Pagine della fede eroica

Roma, 15

Il supplemento del bollettino N. 20 dell'Opera Balilla del 15 agosto 1934-XII reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Bianchi Gianvittorio di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia): Bolzano 20 marzo 1934 XII; Buono, volenteroso, disciplinato, dava ultima prova di attaccamento alla sua organizzazione chiedendo di essere sepolto con la divisa ».

Balilla Leonardi Silvio di Giosuè, di anni 13, da Roma: Roma 30 marzo 1934-XII; « Sentendo prossima la sua fine insisteva presso i famigliari per indossare la divisa e moriva col nome del Duce sulle labbra ».

Balilla Gori Giulio di Omero, di anni 12, da Tizzana di Pistoia: Tizzana 4 novembre 1933-XII; « Senza esitazione si gettava nel fosso Castrelli e, sfidando il pericolo, riusciva a trarre in salvo un piccolo mendicante che si dibatteva nelle acque ».

Balilla Spinelli Albino di Ugo, di anni 11, da Serravalle di Chienti (Macerata): Serravalle di Chienti 15 febbraio 1934-XII; « Visto un compagno in pericolo di annegare nel fiume Chienti si gettava nell'acqua e riusciva a metterlo in salvo ».

Avanguardista Cervo Pietro fu Pasquale, di anni 16, da Terranova, Pausanta Sassari: Cagliari 27 marzo 1934-XII; « Accortosi che un compagno scivolando in acqua correva serio pericolo di annegare perchè inesperto al nuoto, senza por tempo in mezzo si tuffava in mare e attraverso non lievi difficoltà riusciva a trarlo in salvo ».

Avanguardista Malagoli Edoardo di Cesare, di anni 16, da Offida (Ascoli Piceno): Brescia 30 marzo 1934-XII; « Accorreva prontamente a soccorrere un coetaneo che era stato travolto dalle acque del fiume Mella e, dopo non breve lotta, riusciva a portare a riva il compagno svenuto ».

Balilla Butrin Dorino di Federico, di anni 9, da S. Pietro in Volta (Venezia): S. Pietro in Volta 20 aprile 1934-XII; « Intuito il grave pericolo che correva un compagno, vestito com'era si slanciava nell'acqua e dopo non lievi fatiche riusciva a trarlo in salvo ».

Balilla Fentolanna Scipione di Pietro, di anni 12, da Venezia: Venezia 21 aprile 1934-XII; « Accorreva prontamente in aiuto di una signora scivolata nel canale di S. Zan degolà e la salvava da sicuro annegamento ».

Balilla Novati Luciano di Pietro, di anni 9, da Gallarate (Varese): Gallarate 22 aprile 1934-XII; « Incurante del pericolo, si gettava vestito nelle acque del fossato Sorgiorile e traeva in salvo una bambina caduta accidentalmente nelle acque ».

Balilla Pedroncelli Onorato di Giovanni, di anni 12, da Piantedo (Sondrio): Piantedo 24 aprile 1934 XII; « Slanciavasi con grande prontezza di spirito nelle acque impetuose di un torrente e riusciva dopo molti sforzi a trarre in salvo un vecchio ottantenne che stava per annegare ».

Balilla Santini Jarca fu Primiero, di anni 13, da Pontorne Empoli (Firenze): Empoli 30 aprile 1934 XII; « Si prodigava con alto spirito di altruismo al salvataggio di alcune persone minacciate dalla corsa sfrenata di un cavallo imbizzarrito e riusciva dopo grandi sforzi a fermarlo ».

Balilla Fantini Claudio di Vincenzo, di anni 13, da Venezia: Venezia 7 maggio 1934-XII; « Si slanciava con sicura prontezza al soccorso di un coetaneo che stava per annegare nelle acque del canal S. Lorenzo e riusciva a trarlo in salvo ».

Avanguardista Ravera Giuseppe di Pietro, di anni 15, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria): Castelnuovo Scrivia 12 maggio 1934-XII; « Incurante del pericolo e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo un ragazzo che stava per annegare, travolto dalla corrente impetuosa del torrente Scrivia ».

Balilla Ricca Lucio di Argentino, di anni 12, da Milano: Milano 13 maggio 1934-XII; « Sottoposto ad una dolorosa operazione chirurgica sopportava con coraggioso contegno e ammirazione il dolore, dicendo che voleva dimostrare di essere un vero balilla ».

Balilla Rosati Gino di Pilade, di anni 13, da Iolo di Prato (Firenze): Iolo di Prato 23 maggio 1934-XII; « Noncurante del pericolo si gettava nelle acque di un fossato profondo e, dopo molti sforzi, riusciva a trarre in salvo un piccolo che sarebbe annegato ».

Balilla Negro Teresio di Carlo, di anni 10, da Orbassano (Torino): Orbassano 25 maggio 1934-XII; « Con generoso spirito di abnegazione accorreva in soccorso di un ragazzo che stava per annegare e riusciva a trarlo in salvo ».

Balilla Castioni Renato di Guglielmo, di anni 10, da S. Antonio Trebbia (Piacenza): Pittolo di Piacenza 27 maggio 1934-XII; « Si gettava prontamente nelle acque di un canale in piena e traeva in salvo una bimba di tre anni, che era stata travolta dalla corrente e stava per annegare ».

Balilla Aldrighetti Sergio di Alessandro, di anni 13, da Lazise (Verona): Lazise 27 maggio 1934-XII; « Con disprezzo del pericolo si slanciava in acqua e salvava da sicuro annegamento una bambina che era caduta nel lago di Garda ».

Balilla Del Besti Luigi di Andrea, di anni 11, da Firenze: Firenze 19 giugno 1934-XII; « Veduto un bambino precipitare nell'Arno, si gettava a capofitto nel fiume; in quel punto l'acqua era bassa ed egli batteva la testa contro un sasso e si feriva alla nuca. Facendosi forza e nuotando vigorosamente raggiungeva però il pericolante e dopo inauditi sforzi lo traeva a riva ».

Avanguardista Mazzoleni Angelo fu Luigi, di anni 14, da Dalmine (Bergamo): Dalmine; « Al sopraggiungere di un cavallo imbizzarrito, attaccato ad un carretto, con gesto fulmineo riusciva a salvare un bambino in procinto di essere travolto dalle ruote, riportando egli stesso una contusione ».

Ragazzi d'italiani al campo del Fascio di Lugano

Lugano, 15

Il Fascio locale ha organizzato un campo estivo per i ragazzi bisognosi di cura, che non fanno parte delle colonie estive in Italia.

Naufragi

Trenta morti a Bahia

Bahia, 15

Un vapore passeggeri di navigazione sul fiume S. Francisco è naufragato. Si conterebbero una trentina di morti.

Dieci annegati a Danubio

Belgrado, 15

Un improvviso violentissimo temporale ha sorpreso e posto in grande difficoltà moltissimi bagnanti che si trovavano nelle acque del Donubio e si calcola che più di dieci persone siano annegate. Il temporale ha anche arrecato gravissimi danni alle abitazioni e alle messi.

(Radio Stefani)

T U T T O

MOSCA — Il volo di Brocchieri.
L'aviatore prof. Beonic Brocchieri ha atterrato a Mosca alle 10.30 (ora di Mosca). Egli è stato salutato dai rappresentanti della flotta aerea civile sovietica e dall'Ambasciatore d'Italia.

PARIGI — Stampa medica.
Per i giorni 18-20 ottobre è stato indetto il 3.o Congresso della stampa medica latina, al quale interverranno numerosi anche i medici non giornalisti. L'Ufficio stampa medica italiana, diretto dal prof. Piccinini (Milano, via Vallazze 39) è stato invitato a cooperare per una larga partecipazione italiana. Il Congresso comprende visite ai principali istituti parigini d'interesse medico, ricevimenti, escursioni.

BUCAREST - Re Carol a Parigi.
I giornali informano che la visita di Re Carol a Parigi avrà luogo nella prima decade di ottobre.

ISTANBUL — Parlamentari.
Il nuovo giornale «Hoyglou», annuncia che nel prossimo settembre si terrà la 30.a conferenza interparlamentare europea. L'Italia sarà rappresentata da un forte gruppo di personalità.

MADRID — Esperimenti militari.
Il Ministro della guerra annuncia il proposito di indire nel prossimo autunno un esperimento di mobilitazione della prima zona. La stampa socialista — naturalmente — combatte il proposito del governo negandone l'opportunità e la convenienza.

NEW YORK — In Italia.
L'«Agenzia d'Italia» è informata che si sta organizzando un pellegrinaggio fascista in Italia per la ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma.

L'AJA — Dono italiano.
Nel palazzo della pace il R. Ministro Taliani ha oggi solennemente consegnato all'Accademia di Diritto internazionale il ritratto di Pasquale Stanislao Mancini, offerto dal Governo italiano alla detta istituzione.

BERLINO — Turismo.
Il comitato esecutivo dell'unione internazionale delle associazioni ufficiali turistiche, riunito a Berlino, ha deciso di accettare l'invito della Germania di convocare l'assemblea generale del turismo, alla quale parteciperanno i rappresentanti di ventidue Stati, per la primavera del 1935 a Berlino.

LECCE — L'acquedotto pugliese.
Tra grandi manifestazioni di giubilo si sono inaugurate nuove diramazioni dell'acquedotto pugliese la cui attivazione renderà possibile l'approvvigionamento idrico di S. Caterina e di S. Maria al Bagno entrambe importanti stazioni balneari. La cerimonia è stata presenziata dal Preside della provincia, anche in rappresentanza dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, il quale si è reso interprete dei sentimenti della popolazione, dal Vescovo di Gallipoli, e di Dardo che ha impartita la benedizione all'acqua benefica, e dalle maggiori autorità provincali.

MILANO — Polemica sul latte.
La polemica sul latte crudo e pastorizzato continua a svolgersi interessante sulla rivista «Il Latte» nel cui ultimo numero appaiono articoli del dott. Bastoni e del dott. Luigi De Matteis, ispettore veterinario del Governatorato di Roma, entrambi concordi nell'affermare che il latte crudo è il miglior latte da consumarsi pastorizzato.

ANCONA — Nuovo tempio.
Nella ricorrenza della festa dell'Assunta, con solenne cerimonia, alla quale hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni, appositamente venuti da Roma, tutte le autorità locali, ufficiali delle varie armi e gran folla, è stato consacrato il tempio di S. Maria di Portonovo.

SIRACUSA — Per i Caduti.
Si sono ancorati in questo porto gli incrociatori Taranto e Mirabello e quindici sottomarini della divisione speciale sommergibili. In occasione della festa del mare le unità della Marina partecipano alla significativa cerimonia di esaltazione dei gloriosi Caduti del mare organizzata dal Dopolavoro.

CRONACA CITTADINA

Il Ferragosto in città

Festa popolare e solennità religiosa

La Tombola in "Giardino grande,,

Mai come dopo la prima decade dell'ottavo mese dell'anno, dopo che il caldo ha fatto soffrire agli uomini il massimo disagio nel lavoro e nelle abitudini quotidiane, si aspira ad una girnata di pieno riposo, di ristoro, di allegria.

Ed ecco per l'appunto: Ferragosto.

Naturalmente, come in generale accade, questi giorni di ferie tanto invocati per il riposo, sono impiegati in tutto fuorchè per riposarsi. E oggi, a festa finita, quando cioè si sono riprese le occupazioni di tutti i giorni, non pochi si saranno domandati: «Ma valeva proprio la pena di sfacchinare tanto, di arrampicarsi sulle colline e sui monti, per giungere grondanti sudore alla mèta e poi riprendere la via del ritorno... piuttosto stanchi?».

Com'è noto il Ferragosto è festa si può dire universale. In ogni paese esso è celebrato con grande fervore. Si fa derivare il Ferragostso dalle ferie di «Augusto» giorni nei quali, ai tempi del grande Imperatore, i buoni quiriti solevano darsi alla più pazza gioia dei banchetti e dei divertimenti.

La tradizione religiosa che attribuisce l'origine della festa alla celebrazione del miracolo dei «ferri di agosto» — la prodigiosa congiunzione di una delle catene con le quali S. Pietro fu legato a Gerusalemme, conservate a Roma nel tempio di San Pietro in Vincoli, con l'altra catena che portò il Principe degli apostoli nel carcere Mamertino — dà al Ferragosto una netta impronta di romanità.

Il 15 agosto infatti è una delle maggiori festività della Chiesa, dedicata alla Madonna: sin dal VI secolo la Chiesa dedica la giornata al ricordo dell'Assunzione di Maria Santissima alla gloria celeste.

Alla nascita del Ferragosto — la cosa pare logica e molto verosimile — non è estranea una credenza molto diffusa tra gli ateniesi e gli egizi, secondo la quale, durante la «canicola» era facile cadere ammalati, ragione per cui bisognava adottare un regime di riposo, di allegria, di prelibati nutrimenti.

Comunque sia, è certo che il Ferragosto è fra le più piacevoli giornate dell'anno, nelle quali, dopo aver lottato contro la sferza del solleone, si prova un senso di sollievo.

Chi va, chi resta e chi viene

Che vi fosse molto movimento a Udine nella nottata dal martedì al mercoledì e nella giornata di ieri è cosa a tutti evidente.

Moltissimi quelli che se ne sono andati; ma quanti furono coloro che sono venuti ad animare, ad affollare le strade della nostra città?

Certamente quest'anno, tanto i primi che i secondi hanno superato i precedenti movimenti.

Gli udinesi hanno lasciato la loro città chi per i monti, chi per il mare, chi per altri siti ricchi di attrattive panoramiche e d'altro genere. L'esodo è incominciato martedì nel pomeriggio; coi treni, cogli autobus, con la moto, con la bicicletta. Certamente parecchie migliaia di persone hanno preferito recarsi fuori delle mura cittadine; in compenso non meno di quindicimila persone sono qui convenute da ogni centro della vasta provincia.

Si è rinnovato insomma lo spettacolo di ogni anno, spettacolo che si ripete da secoli.

Un tempo veramente — e possiamo dire fino a qualche anno prima della guerra — il Ferragosto, o meglio: «la festa della Madonna d'agosto», veniva celebrata da tutti: — abitanti della città e della provincia, con grandiose feste in «Giardino Grande»; ben pochi erano quelli che lasciavano la città.

Oltre quindicimila provinciali dunque, sono venuti a... turare le falle.

Moltissima di questa gente, in obbedienza ad una secolare consuetudine, ha alloggiato sotto lo ampio tetto celeste, nelle immediate vicinanze della Basilica delle Grazie, recitando le preghiere rivolte alla Madonna e degustando di quando in quando abbondanti fette di «anguria».

Così, distribuita lungo la scalea del Tempio o sulle erbose aiuole del «Giardino», questa massa di fedeli ha atteso il suono delle campane che annunciano il giorno nuovo e l'inizio delle funzioni.

Funzioni che quest'anno assumevano particolare importanza, coincidendo esse con l'adunata diocesana dell'Azione Cattolica.

L'adunata diocesana dell'Azione Cattolica

La solenne funzione alle Grazie

Detto convegno — che riuniva gli iscritti all'Azione Cattolica provinciale — ha avuto inizio con la messa all'aperto, celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo sotto il pronao della Basilica della B. V. delle Grazie, presenti tutti i dirigenti della Giunta Diocesana e dei varii Segretariati, nonchè l'ing. Girolami presidente della Giunta Diocesana di Concordia e il marchese avv. G. M. Cornaggia-Medici di Milano, valoroso ex combattente decorato di medaglia d'argento al valor militare e membro del Consiglio Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana. Intorno all'altare erano allineate duecento bandiere tricolori delle singole Associazioni ed erano presenti oltre diecimila persone. Dopo la messa S.E. mons. comm. Nogara ha pronunciato un nobile discorso, elogiando lo spirito di sacrificio e il senso di disciplina dei convenuti e la loro alta fede mariana. Infine il Presule ha impartito la benedizione.

Il corteo

Si è svolto quindi l'imponente corteo, al quale partecipavano circa otto mila organizzati con le bande di Vergnacco, Nogaredo di Prato e Pantianicco e con lo stuolo delle duecento bandiere che procedevano su linea di tre, in gruppo serrato, nel mentre tutti gli organizzati appartenenti a tutte le foranie della Diocesi e i goliardi cattolici erano inquadrati in formazione ternaria. Nel gruppo delle autorità erano presenti le più spiccate personalità del mondo cattolico friulano con i sacerdoti. Il corteo si recava in Seminario, dove l'assemblea si svolgeva in uno dei più grandi cortili dove era stata eretta la tribuna per le autorità.

Ha parlato per primo il comm. avv. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, il quale ha porto il saluto della Giunta, ringraziando gli intervenuti e le autorità convenute. Dopo una calda esortazione al lavoro di apostolato cristiano, ha commemorato i cattolici caduti tragicamente in Austria e in Germania e prima di tutto il Cancelliere Dollfuss, al cui indirizzo la massa di organizzati tributava una reverente manifestazione.

Quindi ha preso la parola l'ingegner Girolami, presidente della Giunta Diocesana di Concordia, recando il saluto dei cattolici di quella diocesi sorella e svolgendo un alato concetto sulla collaborazione dei cattolici militanti nell'opera di espansione religiosa, negli individui, nella famiglia e nella Società e per la grandezza della Patria.

Il discorso ufficiale

Infine ha parlato l'oratore ufficiale, marchese avv. Cornaggia-Medici il quale esordiva ricordando la sua prima venuta a Udine, quando giunse alle ore 13.30 del 3 novembre 1918 in arcione con una pattuglia del «Savoia». Cavalleria da lui comandata. Allora il suo animo era profondamente commosso per aver constatato come la gente friulana avesse mantenuta ardente la fede nella Patria oggi l'animo suo era commosso nel constatare come egualmente granitica sia la fede religiosa dei friulani. Esaltando l'opera sociale dell'Azione Cattolica e dopo aver sciolto un inno all'Italia, sede di Pietro e, sotto il simbolo del Littorio, maestra di civiltà e di giustizia al mondo, ha affermato come incomba ai cattolici organizzati il dovere di continuare sempre più profondo l'apostolato religioso, in collaborazione alla chiesa nelle sue gerarchie, per l'affermazione dello spirito cristiano e la formazione dei caratteri e dei buoni cittadini, al fine della grandezza della Patria oggi, sotto la guida del Duce, avviata verso i suoi più grandi destini. Concludeva con una elevata perorazione patriottica, che strappava vibranti ed entusiastici applausi.

Un messaggio del Papa

E' stata effettuata quindi la consegna dei gagliardetti e dei premi ai vincitori delle gare diocesane di cultura religiosa e poi S. E. l'Arcivescovo dava lettura del seguente messaggio del Sommo Pontefice:

«Sua Santità paternamente invia speciale apostolica benedizione Associazioni Cattoliche costì raccolte convegno annuale e compiacendosi loro felici incrementi formula voti fervorosa perseverante attività feconda perenni salutari frutti restaurazione cristiana».

Il Presule illustrava quindi le parole del Papa ed esortava al lavoro sereno per il raggiungimento dei fini dell'educazione cristiana, chiudendo con un pensiero al Papa, al Re e al Duce. Le bande suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza» e il convegno, dopo aver approvato l'invio di messaggi al Santo Padre, a S.M. il Re e al Duce si scioglieva.

Le autorità si radunavano quindi per il pranzo sociale all'albergo «Friuli», dove furono pronunciati varii brindisi. Nel pomeriggio il marchese Cornaggia, dopo aver visitato il Tempio Ossario dei Caduti in guerra, lasciava la nostra città.

L'estrazione della Tombola

Il festoso movimento della folla, dopo le solenni funzioni religioso del mattino, favorito da una meravigliosa giornata di sole, si propagò per tutte le vie centrali della città, offrendo nell'assieme una tonalità che suscitava nello spettatore cittadino motivo di piacevole svago per l'occhio.

Affaroni d'oro han fatto i rivenditori delle «angurie», questo è innegabile e pure ottimi affari ha fatto il «Parco dei divertimenti», dove per ore ed ore, sostava una folla imponentissima di persone meravigliate della «sorpresa» preparata loro quest'anno ma anche soddisfatte per le attrattive offerte dai vari padiglioni.

Così, fra l'andirivieni della folla provinciale, lieta anche perchè la «festa» le ha offerto l'occasione di sfoggiare la «muda» nuova, fra le grida dei più disparati rivenditori ambulanti, fra i commenti dei cittadini, fra le meraviglie dei «forestieri», le ore sono trascorse rapide e serene fino al momento dell'attesa estrazione della tradizionale tombola.

Detta estrazione era fissata — come del resto ogni anno — per le ore 17; ma naturalmente (è cosa ormai tradizionale anche questa!) sono trascorse le 17.30, le 17.45 e quest'anno perfino le 18.15 prima che il «gioco» avesse inizio.

Nell'attesa, piazza Umberto I.o e in particolare il tratto antistante la tribuna eretta sotto il colle che ospita gli incaricati delle operazioni inerenti l'estrazione dei numeri, è nereggiante di folla. Si calcola sieno state presenti oltre ventimila persone — numero che da molti anni non si riscontrava — distribuite nell'elisse e sulla «riva» del colle; spettacolo, nell'assieme, alquanto suggestivo.

Ogni qual tratto, per appagare o meglio per acquetare le giuste proteste del pubblico, «l'uomo del megafono», richiamava al centro i varii rivenditori di cartelle; purtroppo con esito non molto brillante, ciò che il pubblico sottolineava con nutrite salve di fischi.

Chi veramente ha molta influenza sul pubblico impazientito è la ottima Banda della Milizia Dicat; specialmente quando, con squisito senso interpretativo, intona i motivi che ci ricordano le più belle e più care nostre villotte.

Spettacolo popolaresco al cento per cento, dunque; spettacolo che si rinnova ogni anno, quasi portando seco gli stessi motivi; eppure sempre nuovo, sempre atteso con vivo interesse dal nostro popolo, fedele alle sue più simpatiche e più espressive tradizioni.

S'ode uno squillo...

Sono le ore 18.16 in punto; uno squillo d'attenti sibila fendendo l'aere. E' il segnale d'inizio, lanciato dal trombettiere di circostanza, un po' fuori esercizio se vogliamo, ma ancora in gamba.

Un clamore condito con abbondanti fischi, esprime a «quelli della tribuna» la soddisfazione della folla.

Alla presenza del cav. uff. Lorenzo Alciati consigliere della Congregazione di Carità, del cav. Pirona delegato della R. Prefettura, del rag. Adriano Benuzzi rappresentante la R. Intendenza di Finanza, del sig. Luigi Fontanini segretario della Congregazione, del sig. Giulio Del Zotto e del rappresentante della stampa, si ultimano i preparativi per l'inizio dell'estrazione: imbussolamento e controllo dei numeri, revisione bollettari ecc.

Finalmente il «megafonista», il giovane rivenditore di giornali Attilio Croatto — che sostituisce quest'anno il buon Antonioli, il quale a sua volta aveva preso da qualche anno il posto del compianto Violino, caratteristica figura che molti ancora ricordano — lancia ai quattro venti, con voce squillante, il primo estratto: 20.

I vincitori

E l'estrazione prosegue normalmente fino al 17.o estratto, cioè il 69.

A questo punto, in fondo alla marea della folla, un ondeggiamento, un clamore, due, quattro mani che si agitano in alto, avvertono che qualcuno ha da dire, ha da mostrare qualche cosa ai «signori della tribuna».

Infatti si avanza un giovane, anzi due; essi salgono affannosamente la scaletta; sono un po' emozionati. Caspita; si tratta della cinquina, ossia di 400 lirette; mica scherzi.

Un rapido controllo, un ordine secco e quindi il «megafonista» annuncia il sacramentale: «cinquina pagabile».

I vincitori, Angelo Bianco ed Evaristo Delle Vedove, entrambi braccianti di Godia, sorridenti, sfidando il sibilante saluto del pubblico, ritornano in mezzo ad esso, nel mentre la Banda suona un allegro motivetto in loro onore.

Si riprende quindi... l'operazione. Siamo appena al 28.o numero estratto, ed ecco avanzare dall'elisse una graziosa bimba accompagnata da una elegante signorina. Non c'è dubbio: si tratta proprio della vincitrice della prima tombola.

Sa sarà poi vero? Un'ansia penosa grava sulla folla, pronta a scattare in sonore proteste se per disgrazia i numeri non corrispondono con il «tabellone» e con l'apposito registro.

Il controllo è fatto e la prima Tombola — 2000 lire — è pagabilissima; si incarica di annunciarlo alla folla incredula il «megafonista», nel mentre la vincitrice declina le proprie generalità: Luciana Trombetta di Osoppo di anni 8, qui venuta per alcuni giorni da Tolosa ove risiede con la propria famiglia. Tutto ciò, ce lo fa sapere con gentile premura l'amabile accompagnatrice, ossia la cugina signorina Gina Moretti, la quale ci fa pure conoscere i numeri della cartella vincitrice (16 — 20 — 23 — 31 — 39 — 63 — 67 — 70 — 74 — 84) aggiungendo di averla scelta lei stessa da un bollettario bell'e pronto.

La Banda attacca il «pezzo» di circostanza e... la ruota della fortuna riprende il suo giro.

Altri sei colpi, sei soltanto, ed il vincitore della seconda Tombola — 700 lire — si avanza veloce, fendendo la folla che non vorrebbe lasciarlo passare, specialmente (e ce n'erano molti) quelli che «andavano per uno o per due».

Trattasi del giovane idraulico Piero Bianchi dimorante in viale Trieste e prossimo — guarda che fortunata combinazione — ad aprire un negozietto di bandaio in Piazza XX Settembre.

La cartella fortunata recava i seguenti numeri: 16 — 31 — 38 — 42 — 50 — 60 — 63 — 68 — 75 — 84.

Sono le 18,43: il «gioco» è finito; e mentre la brava Banda dei «dicatini» spande per l'aere festoso le note di una marcia, la folla si riversa al «Parco dei divertimenti» ove con poca spesa, o sull'«otto volante» o sulle varie giostre, o in qualche altro padiglione, cerca il motivo — e naturalmente lo trova — che sappia far passare quel pochetto di amaro rimasto per via di *quell'unico* o di quei due *unici numeri* che non hanno voluto uscire.

L'esito finanziario

L'esito finanziario della Tombola si compendia nelle seguenti cifre, comunicateci dalla Congregazione di Carità:

Sono state vendute 12.167 cartelle, vale a dire circa 2000 in più dell'anno decorso. L'utile netto, pertanto, è stato di lire 14.500 circa; cioè oltre 3000 lire in più del 1933.

La popolarissima festa udinese ha avuto, dunque, un felice suggello con quest'azione benefica — associata ad un simpatico svago — a favore della pubblica assistenza. E' un gesto di umana solidarietà, più che mai sentito per il benefico influsso del Regime.

Inaugurazione del corso

per insegnanti scuole professionali

Ieri mattina, presso le R. Scuole Industriali «G. da Udine», è stato inaugurato — per interessamento del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'istruzione tecnica — il corso di coordinamento e preparazione per insegnanti in scuole professionali della provincia di Udine.

Erano presenti: S. E. il sen. Luigi Spezzotti ed il comm. Alberto Calligaris rispettivamente presidente e vice presidente del Consorzio Obbligatorio per l'istruzione tecnica; il direttore del corso arch. Zanini, l'insegnante prof. Mitri e circa un centinaio di insegnanti convenuti da ogni centro della provincia.

Tenne la prolusione al corso il comm. Calligaris, interessando vivamente gli ascoltatori e riscuotendo alla fine — dopo aver parlato per un'ora ed un quarto circa — il plauso di tutti i presenti.

Seguì la visita alle officine ed ai varii e perfetti impianti dell'importante scuola. Alla fine, S. E. Spezzotti rivolse agli insegnanti parole di saluto e di incitamento a perseverare nel cammino intrapreso allo scopo di maggiormente e sempre meglio potenziare e sviluppare l'istruzione tecnica nella nostra provincia.

Giovani fascisti milanesi

di passaggio per la nostra città

Una settantina di giovani dei Fasci Giovanili «Emilio Tonioli» di Milano hanno voluto impiegare degnamente la vacanza di Ferragosto rendendo omaggio ai Caduti in guerra con una visita ai campi di battaglia del Carso e della Carnia. Essi sono partiti alla volta di Redipuglia, prima tappa del loro pellegrinaggio, su tre autocarri accompagnati dal loro comandante Adolfo Lavè e dai rispettivi ufficiali.

La centuria giovanile è sostata nella nostra città, visitandone i monumenti più insigni. Iersera la comitiva, dopo aver percorso circa millecento chilometri, si è avviata a Milano.

156 foglie di tabacco

rubate in quel di Bressa

Notti or sono da un podere di proprietà di Basilio D'Agostini fu Francesco, d'anni 60, da Bressa di Campoformido, furono rubate 156 foglie di tabacco tipo «Brenta».

Il ladro, in seguito alle indagini dei carabinieri, sembra essere stato identificato in una persona di Variano.

Portinaio investito da un'auto in piazza Garibaldi

Il portinaio Vittorio Della Savia fu Alessandro di anni 50 dimorante in via Ciro di Pers, mentre attraversava ieri mattina, Piazza Garibaldi, fu accidentalmente investito da un'automobile.

Fu accompagnato al Civico Ospedale ove gli fu riscontrata una contusione con escoriazione, guaribile in otto giorni.

Barbiere ferito ad un piede da un colpo di rivoltella

Il barbiere Ferruccio Morassi fu Costantino, di anni 25, dimorante in via Ronchi, maneggiando una rivoltella flobert carica, accidentalmente fece scattare il grilletto ed il proiettile lo colpì al piede destro, producendogli una ferita non grave.

Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in otto giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"L'Onorevole di Campodarsego,,

Vecchio repertorio, è vero, teatro sorpassato da tutte le moderne elucubrazioni, ne convengo, azioni troppo piane per l'odierno dinamismo novecentista, riconosco, ma pur sempre simpaticamente efficace, e qui dovete darmi ragione voi.

Efficace nel disegno dei caratteri, nell'abbozzo delle macchiette, nel far scorrere con estro felice entro le sinuosità del dialogo la vena fresca della comicità e quella gioiosa della caricatura.

Ed al quale dobbiamo ricorrere — sia pure malgrado la nostra «prosopopea» — se vogliamo un po' di spirito sano, spontaneo, aderente alla nostra vita normale, e se vogliamo togliere caratteri e macchiette definiti e precisi.

Sono commedie leggere, facili, semplici, piane, che scorrono svelte e senza pretese. Pretese non ne hanno e non ne vogliono avere, ed infatti noi le dimentichiamo subito per ricordarci solo che ci siamo divertiti (e che cosa cerchiamo d'altronde se non di divertirci?) e che a distanza di tempo risentiremo volentieri perchè sappiamo che ci ritorneranno a divertire come e quanto la prima volta. In qualunque maniera siano interpretate. Perchè portano sulla scena un po' di noi stessi, del nostro ambiente, come un'eccellente osservazione dei nostri difetti e dei nostri vizi, fanno agire tipi e caratteri che noi già conosciamo o che ci sembra di conoscere o non conoscendoli sentiamo che se li conoscessimo ci apparirebbero nella vita come ci vengono presentati in questo genere di teatro.

E' questo, in ultima analisi, il grande segreto della vita delle compagnie dialettali e solo così si spiega tutta la famigliarità e lo affiatamento che il pubblico sente subito spontaneamente per questi artisti.

Senza essere in una delle sue più felici interpretazioni, la Compagnia Micheluzzi ha dato a «L'Onorevole Campodarsego» una bella, tipica e vivace impronta in quadri scenici molto piaciuti e presentati con molta proprietà e buon gusto.

Carlo Micheluzzi si è dibattuto nelle diverse situazioni con una successione saporitamente comica di stupori, di avvilimenti, di proteste, di sdegni, di ribellioni, con quel suo caratteristico estro naturale, schietto e pacatamente impulsivo che ha particolare presa sulle simpatie del pubblico.

La Seglin diede intelligente e contenuto freno alla beghina ipersensibilità rabbiosa della «Contessa Eugenia» mentre la Pina Bertoncello è stata una invitante, fresca, viva, graziosa Teta venezianissimamente... trasteverina. Sempre efficace il Bonri ed ottima la Pasquali. Molto bene il Cavalieri, che si è soffermato un po' troppo volentieri a «ciacolar» (ma ciacola bene però) e gli altri tutti.

Gli affissi dicono che questa sera ci si dovrebbe rivedere al Teatro Estivo per sentire «El Palazo dele ciacole» ma bisognerà però che il tempo cambi umore, perchè se si manterrà così freddo verso di noi sarà necessario continuare a ripararci al «Puccini».

Pi-va

Fabbricatore clandestino di spirito

scoperto dalla Finanza e denunciato

Le guardie di Finanza, in seguito a varii appostamenti ed a perquisizioni, accertarono che Ottavio Del Negro fu Domenico, d'anni 47, da Qualso di Reana del Roiale, fabbricava clandestinamente dello spirito.

Furono fatti dei sequestri ed il Del Negro fu denunciato... all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.



16 AGOSTO

CALENDARIO

Giovedì (228-138).
S. Gioacchino, padre di Maria Vergine.
S. Rocco pellegrino.
Domani: S. Mammete, martire; Santa Emilia, vergine; S. Giacinto.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 26 m.; tramonta alle ore 19 e 27 m.
Fasi lunari: sabato 18 c. m.: P. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Idria, Sacile, Spilimbergo e Udine.

IN CUCINA

Ginocchio di vitello ripieno con cetriolini sott'aceto.

Disossate un ginocchio di vitello e riempitelo con dei resti di carne triturata, umido bollito, amalgamata con pane grattugiato. Mettete anche insieme delle fettine lunghe e sottili di prosciutto. Ricucite il zampo e mettetelo in una casseruola con metà acqua e metà vino bianco, in modo che il liquido superi, ma non sia soverchio. Condite con sale e pepe e fate cuocere a fuoco lento. Se il liquido non basta, aggiungetene poco alla volta, ma quando il ginocchio è cotto il brodo deve essere riassorbito quasi completamente. Premetevi sopra mezzo limone e mettete a freddare. Servitelo con intorno la sua gelatina.

L'ENIMMA

Bisenso:

BELLIMBUSTO

Fa il prezioso, rosso di colore...
con riso amaro, rio, provocatore.

(Confrontare, nel numero di domani la soluzione esatta).

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. - Ore 20,45: «Il piacere dell'onestà», tre atti di L. Pirandello.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. - Ore 21: Concerto vocale e strumentale di musica italiana. - Ore 22,15: Musiche di J. Libelius.

Bolzano. - Ore 20: «Il Sire di Rochardière», 3 atti di M. Reinach.

Palermo. - Ore 20,45: Concerto sinfonico.

Programmi esteri

Varsavia. - Ore 21,12: Concerto orchestrale (9 numeri). Musiche di Mozart, Saint Saens, Schubert, Schumann, Mendelssohn, Liszt, Sarasate, Chabrier.

Bruxelles II. - Ore 19,45: «Elettra», opera in un atto di Riccardo Strauss (da Salisburgo).

Midland Regional. - Ore 19,15: Concerto di tre bande musicali riunite. Musica varia.

Marsiglia. - Ore 20,30: Serata teatrale: «Simili», commedia in 3 atti di Cl. Roger Max.

Hilversum. - Ore 19,40: Concerto di violino e organo.

Lyon la Doua. - Musica da camera e canto (19 numeri).

Bordeaux Lafayette. - Ore 20,30: «La veine», commedia in 4 atti di A. Capus.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: spaghetti al sugo; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: riso e verdura; pasta asciutta; bistecchine in tegame; contorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 15 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 23; minima 15,2.

Precipitazioni: nulla.

VARIETA'

Usi e costumi.

Da noi la gente che giuoca ci rimette i quattrini, ma in Cina il popolo — che è giocatore sfrenato — ci rimette pezzi del proprio corpo. Difatti, allorchè un uomo ha perduto tutto il suo, egli ha diritto di giocare ancora due volte di seguito, mettendo come posta uno dei diti della mano. Se perde e trascinato dal vizio ricusa di lasciar la partita, il vincitore gli taglia un dito, non tanto per crudeltà inutile, quanto per levargli la voglia di esigere una seconda rivincita. Ciò non toglie che la maggior parte si celini ancora, sino a perdere un secondo dito. Dopo di che il gioco si ritiene finito.

Ricettario domestico.

Ecco un metodo semplice per dare al gesso l'apparenza del marmo. Avete vasi, statuette od altri oggetti di gesso? Fate liquefare al fuoco un pezzetto di sapone bianco in un po' d'acqua, in modo da ottenere una saponata leggerissima, che darete all'oggetto di gesso. Quando si sarà imbevuto della umidità e diventerà perfettamente asciutto, lo stropiccerete lievemente con un pannolino finissimo, finchè non avrete ottenuto il lustro desiderato.

Un violento incendio a Villalta

Oltre 35 mila lire di danni

Questa mattina, verso le ore 3, un violento incendio si sviluppava in un fabbricato del possidente Giovanni Zucchiatti, a Villalta di Fagagna. Andarono distrutti, oltre al vasto fabbricato, parecchi quintali di foraggio e di foglie di tabacco. Complessivamente i danni si fanno ascendere a lire 37 mila mila lire circa.

Sul luogo del sinistro si sono recati subito i nostri civici pompieri.

MEZZO SECOLO

16 AGOSTO 1884

La Tombola del «15 d'avost», fu rimandata causa la pioggia. La corsa dei birocci ni fu invece effettuata in Piazza Umberto I alla presenza di un pubblico numeroso.

Alla corsa erano iscritti cavalli dei signori: Carlo Personali, Elio Morpurgo, Enrico D'Agostini e della Società Antenore di Padova.

—o—

Produce grande impressione la notizia data dallo «Standard» del riavvicinamento dell'Italia all'Inghilterra e della sua prossima uscita dalla triplice alleanza.

—o—

L'inglese Stanley, conversando con alcuni giornalisti locali, disse che i territori dell'«Associazione africana del Congo» diventeranno presto una Confederazione libera con capi indigeni, aperta a tutte le Nazioni e si governerà sotto il controllo di una Commissione europea ed americana. In merito alla attività del concittadino di Brazzà, ne fa un caldo elogio ed esalta i meriti ed il valore suoi.

LA CLESSIDRA

SPETTACOLI

Teatri

PUCCINI
(Riposo)

TEATRO ESTIVO
Compagnia Micheluzzi
Ore 21: EL PALAZO DELE CIACOLE di A. Testoni.

Ritrovi

GIARDINO MORETTI
Viale Venezia
Ore 21: Danze e Varietà - Prezzi normali.

Cinematografi

CECCHINI
(Oggi riposo)
SABATO E DOMENICA duplice grande spettacolo di Cinema e Varietà.

EDEN
IL CORAGGIO DELLA PAURA — Film aviatorio comicissimo ed amoroso, parlato, d'irresistibile ilarità con Spencer Tracy, William Boyd, George Cooper ed Anna Dworak. Val. le rid. Ore 17.

IMPERO
IL CANTICO DEI CANTICI con Marlene Dietrich nella sua più intensa espressione di bellezza e d'arte. Un dramma d'amore bello come il vero amore. Val. le rid. — Ore 17.

S. E. STARACE ALLA MANIFESTAZIONE AUTOMOBILISTICA DI PESCARA

La Coppa Acerbo è vinta da Fagioli dopo un'emozionante lotta

L'algerino Moll, principale animatore della gara, trova la morte nell'ultimo disperato tentativo di raggiungere Fagioli

Medie: complessiva km. 129.568 - Giro: Moll 142.671 - Chilometro lanciato: Caracciola 290.392

Pescara, 15

Oggi si è svolta la grande manifestazione automobilistica per la disputa della coppa Acerbo alla presenza di migliaia e migliaia di persone affluite da ogni parte d'Italia con i treni ordinari e popolari e centinaia di automobili.

Grandi scritte, inneggianti ai gerarchi venuti per assistere alla competizione, tappezzavano i muri di tutti gli edifici. Alle due gare conclusive della manifestazione motoristica hanno assistito il Segretario del Partito, i Ministri di Crollalanza e Acerbo, il Capo dello S. M. Teruzzi e numerose altre autorità e personalità.

L'on. Starace, ricevuto dai Ministri e da tutte le autorità cittadine, è giunto all'alba. Egli ha dapprima passato in rivista i reparti giovanili suscitando imponenti ed entusiastiche manifestazioni al Duce.

Successivamente il Segretario del Partito ha voluto percorrere il circuito pilotando personalmente la sua macchina mantenendo su tutto il percorso una media superiore ai 100 Km. orari. Alle 8 il Segretario del Partito ha dato il «via» ai concorrenti della gara per le piccole cilindrate. Dopo la partenza delle vetture le LL. EE. il Segretario del Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Capo di S. M. della M.V.S.N., accompagnati dal Prefetto di Pescara e dal comandante il 3.o raggruppamento Camicie nere, hanno visitato la colonia marina della Milizia ricevuti dal console generale dirigente il servizio sanitario e da numerosi ufficiali generali e superiori della M.V.S.N. Dopo avere passato in rivista le Camicie nere, i gerarchi hanno minutamente visitato le spaziose camerate della colonia soffermandosi in tutti gli ambienti ove si svolge la vita delle Camicie nere e particolarmente nell'ampio refettorio ove è collocato un grande busto del Duce dell'altezza di m. 6 e della base di m. 4, opera del Capomanipolo Tomaselli, ricoverato nella colonia che ha impiegato soltanto 15 giorni, col solo concorso dei militi, a compiere questo lavoro di notevole mole. Alle Camicie nere adunate nel vasto cortile della colonia il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce cui i presenti hanno risposto con un tonante a Noi!

Quindi le LL. EE. Starace, di Crollalanza e Teruzzi dopo avere espresso il proprio compiacimento per la perfetta organizzazione dei servizi, hanno lasciato la colonia fra vibranti acclamazioni al Duce.

Hamilton vince nella classe fino a 1100 cmc.

Alla competizione della classe fino a 1100 cmc. hanno partecipato nove concorrenti e cioè Landi su Rocca, Fumanik su Maserati, Matrullo su Maserati, Beccaria su Fiat, Seamann su M.G., Felizzola su Maserati, Cecchini su M.G., Hamilton su M. G.

Nei primi due giri Cecchini ha tenuto il comando poi Hamilton, aumentando notevolmente la media lo ha superato ed ha vinto la gara con facilità.

Ecco la classifica:

1. Hugh Hamilton su «M. G.», che ha compiuto i quattro giri del circuito pari a Km. 100,200, in 52' 24" 1/5 alla media oraria di Km. 118,160.
2. Raffaele Cecchini su «M. G.» in 53' 22" 3/5.
3. Seamann su «M. G.» in 54' 34" e 3/5.
4. Fumanik su «Maserati» in 56' 6" 1/5.
5. Felizzola su «Maserati» in 56' 4" e 2/5.
6. Beccaria su «Fiat» in 58' 33" 2/5.
7. Matrullo su «Maserati» in ore 1, 56" 2/5.

Giro più veloce il terzo di Hamilton in 12' 46" 2/5 alla media di chilometri 121,189.

La Coppa Acerbo

Subito dopo il termine della gara per le piccole cilindrate si sono allineate sotto il traguardo le macchine dei concorrenti per la coppa Acerbo.

Nella prima fila sono: Hans Stuck su «Auto Union», Achille Varzi su «Alfa Romeo», Rodolfo Caracciola su «Mercedes».

Nella seconda: Luigi Fagioli su «Mercedes», Tazio Nuvolari su «Maserati».

Nella terza, Whitny Streight su «Maserati», Leonardo Corsi su «Maserati», Hughes Wen su «Alfa Romeo».

Nella quarta: Giuseppe Zehender su «Maserati», Lord Howe su «Maserati», Giuseppe Brivio su «Bugatti».

Nella quinta: Gui Moll su «Alfa Romeo», Ernesto Henne su «Mercedes», Luigi Chihon su «Alfa Romeo».

Nella sesta ed ultima Pietro Ghersi su «Alfa Romeo», Hugh Hamilton su «Maserati», Gul Sebastiano su «Auto Union».

La corsa comandata da Caracciola costretto in seguito a ritirarsi

La partenza viene data da S.E. di Crollalanza.

L'inizio è velocissimo. Caracciola, Stuck e Varzi assumono il comando seguiti da Fagioli e Moll. Nel terzo giro la lotta si intensifica. Varzi, dopo avere superato Stuck, attacca vigorosamente Caracciola mentre Moll e Straight si fermano per cambiare una gomma e vengono superati da Fagioli e Stuck Nuvolari, che si trova nell'immediato gruppo degli inseguitori raggiunge la media di 140.48. Nel quinto giro Caracciola aumenta il suo vantaggio. Fagioli deve fermarsi per cambiare una gomma e perde così la seconda posizione che viene presa da Stuck mentre Nuvolari riesce a rimontare ancora altri avversari portandosi al quarto posto. Varzi che è costretto a fermarsi ancora abbandona la sua macchina e riprende la gara con quella di Ghersi. La contesa è movimentatissima e avvengono fulminei cambiamenti di posti.

Nel sesto giro Caracciola è sempre in testa e Fagioli è tornato al secondo posto seguito a circa due minuti da Chiron e da Henne.

Dopo questo giro Stuck si ritira e Nuvolari si ferma per rifornirsi. Nel settimo ed ottavo giro Moll riesce a migliorare la sua posizione superando Henne.

Nel giro successivo avviene un nuovo e decisivo mutamento. Caracciola esce di strada e pur rimanendo fortunatamente incolume perde nell'incidente la possibilità di proseguire la gara. Fagioli è costretto fermarsi dinanzi ai rifornimenti per una breve riparazione e così Moll passa al comando seguito da Henne mentre Fagioli riparte in terza posizione superato però poco dopo da Varzi che ha subito altre soste dinanzi ai rifornimenti ma che ha poi ripreso la sua velocissima marcia.

La macchina di Chiron in fiamme

Il corridore salvato da un milite fascista

Avviene a questo punto un incidente che per fortuna non ha avuto serie conseguenze. Chiron si ferma per rifornirsi di benzina. Improvvisamente una vampata di fiamme invade la macchina mentre il pilota francese riesce appena in tempo a saltare fuori dalla vettura. Un milite si getta coraggiosamente su Chiron onde soffocare le fiamme che avevano già attaccato i suoi vestiti. Il pronto intervento valse a salvare da pericolose conseguenze il pilota che riporta soltanto delle leggere ustioni. L'incendio della macchina è stato domato dopo non pochi sforzi.

Moll e Fagioli si alternano al comando

La classifica del X giro è la seguente:

1. Moll in ore 2.3'26" e 3 quinti; alla media oraria di km. 125.388; 2. Henne in ore 2.3'59" 1 quinto; 3. Varzi in ore 2.4'28" 2 quinti; 4. Fagioli in ore 2.4'29" 4 quinti; 5. Nuvolari in ore 2.7' 51" 2 quinti; 6. Sebastiani in ore 2.8'28" 2 quinti.

Per una fermata di Henne, Varzi passa al secondo posto incalzato da Fagioli; all'11.o giro Moll si ferma per rifornirsi e Varzi passa al primo posto che conserva fino al 14.o giro quindi è ancora costretto a cambiare le gomme. Moll che era ripartito in terza posizione dietro Fagioli passa così al secondo posto ed attacca con energia Fagioli raggiungendo la media di chilometri 142.672.

Al 15.o giro la classifica è la seguente: 1. Fagioli in ore 3.1' 49" 1 quinto alla media di Km. 127.709; 2. Moll in ore 3.2'26" 2 quinti; 3. Varzi in ore 3.3'36" 1 quinto; 4. Nuvolari in ore 3.7' 14" 2 quinti; 5. Brivio in ore 3.7'57" 2 quinti; 6. Sebastiani in ore 3.11' 4 quinti; 7. Henne in ore 4.32' 3 quinti.

Varzi si ferma di nuovo dinanzi ai rifornimenti e cede il volante a Ghersi che riprende immediatamente la corsa.

La tragica morte di Moll

Sbalzato dal volante in piena velocità

Al termine del 16. giro Fagioli è sempre al comando ma l'attoc è sempre al comando ma l'attaccato. Il pilota algerino specialmente nelle curve, che abborda forse con eccessiva audacia, dimostra una non comune abilità. All'uscita della nuova curva egli ha un nuovo pauroso sbandamento ma rimette subito in linea la macchina e riprende senza tregua la caccia al suo forte avversario a velocità altissima.

Poco oltre, sul rettilineo che va da Cappelle a Montesilvano, accade però un tragico incidente: Al 17.o Km., lanciato a circa 280 Km. di media, per superare Henne ha avuto uno sbandamento che gli ha fatto perdere il controllo della macchina, sbalzato dal volante Moll ricade al suolo ferito gravemente e pochi minuti dopo muore in seguito alle ferite gravissime riportate. La macchina dopo aver compiuto un terribile sbalzo si è sfasciata sul bordo della strada.

Subito dopo l'incidente Nuvolari passato al secondo posto, accenna propositi offensivi ma non riesce ad ostacolare la marcia vittoriosa di Fagioli.

La classifica

1. Luigi Fagioli su «Mercedes Benz» che compie i 20 giri del circuito pari a Km. 516 in ore 3.58'56" 4 quinti alla media di Km. 129.568
2. Tazio Nuvolari su «Maserati» in ore 4.3'35".
3. Giuseppe Brivio su «Bugatti» in ore 4.5'7" 3 quinti.
4. Pietro Ghersi su «Alfa Romeo» in ore 4.5'27" 2 quinti.
5. Sebastiani su «Auto Union».
6. Henne su «Mercedes».

Giro più veloce il 15.o di Moll in 10'51" alla media di chilometri 142.671. Miglior tempo del chilometro lanciato Caracciola e Henne in 12 3 quinti alla media di Km. 290.392.

La terza corsa in salita dello Stelvio

Le iscrizioni alla III. Corsa internazionale in salita dello Stelvio continuano a pervenire numerose alla Commissione Sportiva del R.A.C.I. a Roma, nonostante che la chiusura di quelle a tassa semplice sia già avvenuta il 10 agosto.

Le iscrizioni potranno essere accettate fino alle ore 18 del giorno 17 agosto.

Il fatto che la III. Corsa Internazionale dello Stelvio è valevole quest'anno agli effetti della classifica del campionato italiano Dilettanti e del campionato italiano assoluto di velocità ha suscitato il più vivo interesse tra tutti gli automobilisti.

La corsa è inoltre valevole per il Campionato Italiano vetture sport e per il Campionato sociale sportivo della Sede di Milano del R. A. C. I. per il quale, oltre ai numerosi premi di onore, sono in palio L.10 mila in premi in denaro.

Il gr. uff. Mataloni, Preside della Provincia di Milano, si è inscritto alla corsa. Tra gli altri si annoverano i nomi più noti del dilettantismo italiano: vediamo infatti il marchese Cornaggia Medici, il conte Premoli, il conte Lurani, Dusio, Azzali; si sono pure iscritti Minozzi, Strazza; tra i molti altri si annoverano Cecchini, Castellano, Arezzi, ecc.

Tra gli stranieri si contano già i nomi di Hans Stuber, Norden, Proskowetz e dell'inglese Straight. La Scuderia Ferrari ha assicurato la sua partecipazione con due Alfa Romeo monoposto.

Come si vede il successo della corsa è indubbiamente assicurato.

La manifestazione, che annualmente raccoglie sul più alto Giogo di Europa, i più noti e i migliori campioni dell'automobilismo italiano e straniero, desterà anche questo anno vivo interesse fra tutti gli sportivi appassionati delle battaglie automobilistiche.

E quella dello Stelvio è veramente una dura battaglia, piena di incognite e di sorprese, come dimostrarono le due precedenti edizioni. La Corsa dello scorso anno ha dimostrato, nei confronti della precedente, come l'allenamento dei nostri piloti, formatosi in modo eccezionale a questa più alta corsa in salita del mondo, abbia potuto ottenere risultati meravigliosi. Ne è stata una prova il crollo eccezionale di quasi tutti i record precedenti.

Anche per quest'anno la corsa dello Stelvio, a motivo del sicuro perfezionamento dei mezzi meccanici e dell'addestramento sempre più proficuo dei nostri migliori piloti in fatto di corse in salita, riserverà a tutti interessanti sorprese.

PUGILATO

Frattini battuto da Pacho

New York, 15

In un incontro di pugilato, in cito riprese, Bobby Pacho ha battuto ai punti Kid Frattini.

L'esito del combattimento è stato deciso dall'arbitro che di fronte al giudizio discorde dei giudici si è pronunciato in favore di Bobby Pacho. *(Stefani)*

CICLISMO

La IV Terenzano-Trieste-Terenzano vinta da Bernava ad oltre 37 di media

Il vincitore e Feruglio fuggiti a pochi chilometri dalla partenza non sono più raggiunti

La quarta Terenzano-Trieste-Terenzano ha avuto un andamento del tutto imprevisto. Questa volta non è occorsa la salita di Opicina dopo 70 chilometri di gara, perchè si addivenisse a capo di qualche cosa e che gli atleti migliori, od in forma, si mettessero in luce abbandonando le figure di secondo piano.

La gara si può dire sia stata decisa a poche centinaia di metri dalla partenza. Quello che a tutta prima (anche a ragion di logica) poteva sembrare una delle solite sgroppate che gli atleti più battaglieri usano sempre sfoggiare all'inizio come per assaggiare le proprie forze, era una fuga vera e propria ed anche, non dubitiamo, preventivamente architettata. Forse ad architettarla sono stati soltanto i due rappresentanti del C. C. Stefanutti: Feruglio e Bernava, ma ad essi si è unito, compagno occasionale, Chittaro dell'Udinese.

Fatto si è che la fuga effettuata da questi tre atleti poco prima di raggiungere Sammardenchia, cioè a pochi chilometri dal la partenza, ha avuto l'esito insperato di riuscire pienamente. I fuggitivi non sono stati più raggiunti.

La faticosissima salita di Prosecco ha sfiancato anche Chittaro il quale è stato poi inghiottito dal gruppetto dei migliori inseguitori e quindi la seconda parte della gara ha visto la corsa verso la vittoria dei due soli rappresentanti del forte sodalizio sanvitese.

E' superfluo tessere un elogio ai due primi classificati. Imprese di questa portata, di scatenare la battoglia cioè dalla partenza, e di riuscire per 130 chilometri non solo a rintuzzare ogni attacco ma anche di guadagnare gradatamente terreno, parlano troppo chiaramente in favore dei protagonisti perchè sia bisogno della penna del cronista per illustrarle.

Feruglio, Bernava e Chittaro sono stati semplicemente meravigliosi come pedalatori lungo la bellissima strada asfaltata che porta a Trieste. L'andatura dei tre, che hanno lavorato in perfetta intesa, è stata regolarissima tanto da permettere che la media si mantenesse al di sopra dei quaranta orari. Una media da circuito.

La media generale dimostra poi che nemmeno l'ostacolo «Prosecco» ha sfiancato Feruglio e Bernava. Soltanto Chittaro ha ceduto. I due rappresentanti del C. C. Stefanutti, anzi, nella seconda parte della gara hanno ancora avvantaggiato di qualche minuto.

Hanno vinto veramente i migliori e sopratutto i più arditi; quelli che non guardano tanto per il sottile nel formulare, a guisa dei professionisti, un complicato piano strategico che quasi sempre non riesce di completa attuazione, ma che hanno fatto appello al proprio temperamento combattivo e sono fuggiti sperando di resistere allo sforzo. E le forze non hanno tradito i protagonisti dell'azzardato piano. La fuga è riuscita per il perfetto accordo che fin dall'inizio ha regnato fra i tre, accordo che non è stato controbilanciato da un altrettanto perfetto fra gli inseguitori.

Infatti fra i componenti del grosso del plotone molte volte è stato colui che ha tentato di organizzare l'offensiva per riacciuffare i fuggitivi, ma egli non è mai stato prontamente sostituito. Vacchiani, Pozzi, Bassi, Dreosto, ed altri fra i migliori, si sono prodigati veramente, ma senza continuità e così il terreno guadagnato dopo una sgroppata riveniva perduto quando, per mancanza d'intesa, nessuno sostituiva al comando l'animatore stancatosi, e allora la calma ritornava a regnare.

E' stato insomma, un susseguirsi di sgroppate velocissime, ma un susseguirsi sincopato e quindi di effetto nullo.

La salita di Prosecco, come abbiamo accennato, non ha mancato di operare una seria selezione. Il migliore durante il tratto più aspro è stato il triestino Cottur, il quale ha guadagnato un po' di terreno sui fuggitivi riuscendo a raggiungere Chittaro.

L'organizzazione tecnica curata dal C. C. Sandanielese e dal Dopolavoro di Terenzano è stata ottima sotto tutti i rapporti.

Seguendo la corsa

(I.N.). - Sono le 12,48 quando il Mario Iob, l'organizzatore del C. C. Sandanielese abbassa la bandiera dando il «via» ai partecipanti alla quarta Terenzano - Trieste - Terenzano mentre il folto pubblico entusiasta applaude calorosamente gli atleti. I quarantasette corridori dalle maglie variopinte, scattano, sollevando un nugolo di polvere e fanno comprendere subito che le intenzioni sono piuttosto bellicose.

Con la «Citroen» che il signor Della Maestra ha messo gentilmente a nostra disposizione ci mettiamo all'inseguimento del plotone che raggiungeremo dopo dieci minuti. Nei pressi di Lavariano, a circa 10 km. dalla partenza, troviamo sull'orlo della strada Carino Boemo che ha forato e che riprenderà contatto dopo un lungo inseguimento. Stella e Fantini perdono contatto col gruppo che tiene una media di circa quaranta km. orari.

In testa la corsa la fanno i rossi del C. C. Sandanielese e i bianco-neri del C. C. Udinese, mentre i nero-bianchi del C. C. Stefanutti rimangono passivi. Apprendiamo poi il perchè di questa loro passività. Fuori di Lavariano erano fuggiti Bernava, Feruglio, Chittaro i quali avevano preso in poco tempo circa 300 metri di vantaggio. Nel gruppo i migliori operano scatti su scatti per raggiungere i tre fuggitivi, ma, mentre il trio di testa marcia d'intesa alternandosi al comando ogni tre o quattrocento metri, gli inseguitori non vanno d'accordo e pur mantenendo una media elevata non riescono nello intento.

A Gonars il plotone degli inseguitori è composto di una quarantina di elementi poichè i quattro staccati non hanno ancora ripreso contatto.

Sono sempre i rossi che movimentano la corsa e i monfalconesi e i triestini danno loro man forte.

A San Giorgio di Nogaro, dove siamo entrati sulla strada asfaltata, il plotone inseguitore fila velocemente e dà l'impressione di poter riprendere il terreno perduto. Ci portiamo a ridosso dei fuggitivi e constatiamo che essi si impegnano con lena e non rifiutano di fare l'andatura. Controlliamo: il gruppo passa con un minuto e venti secondi di svantaggio sui tre di punta. Gardonio e Fluminio si arrestano approfittando di un periodo di calma che regna nel gruppo, l'uno per stringere i galetti, l'altro per mettere a posto un fermapiedi: essi, però, rientrano poco dopo trascinando Vincenzutti che era rimasto staccato.

A Cervignano, km. 34 dalla partenza, mentre i fuggitivi guadagnano tempo, gli inseguitori sono fermati al passaggio a livello per il sopraggiungere del treno e perdono quindi ancora terreno. Fuori di Cervignano constatiamo che il trio di testa ha 3' di vantaggio.

Riprendiamo contatto con i fuggitivi proprio sul ponte di Pieris sull'Isonzo. In un'ora i corridori hanno percorso km. 43. Come si vede la media è stata elevata e noi stessi riteniamo che prima o dopo il trio verrà assorbito dal gruppo. Controlliamo il distacco fra fuggitivi e inseguitori e constatiamo ancora, invece, che i primi hanno ancora guadagnato portando il vantaggio a 3,25".

Qui, Botti, che era rimasto staccato, riprende contatto. Anche a Ronchi dei Legionari le posizioni rimangono invariate.

A Monfalcone, km. 54 dalla partenza, arriviamo alle 14,15' avendo impiegato ore 1,14'. All'uscita della città, uno scalmanato urta e fa cadere Cecchini del C. C. Sandaniele. Nella caduta il giovane atleta si produce alcune serie escoriazioni alle braccia ed alle gambe ed è obbligato al ritiro.

Dopo Monfalcone il gruppo sonnecchia mentre i fuggitivi aumentano sempre più il loro distacco. L'andatura di questi atleti è veramente meravigliosa per continuità e potenza.

Prima di raggiungere la bellissima strada costeggiante il mare, abbandoniamo gli atleti per raggiungere Barcola, dove l'A. S. S. Giusto ha organizzato il controllo a firma che però viene abolito. Il trio Bernava - Feruglio - Chittaro transita dal controllo alle ore 15,40' ed il gruppo 7'35" dopo. Poggi che era apparso uno dei più attivi del plotone, e anche uno dei più veloci, deve fermarsi per lo svitamento della volandina. Egli perde circa 15" per la riparazione mentre i componenti del gruppo fuggono a pieni pedali. Poggi dopo aver riparato, coraggiosamente insegue, ma due forature a breve distanza di tempo l'obbligano alla fine ad abbandonare. Il plotone perde così uno dei suoi migliori uomini.

Ripartiamo dopo alcuni minuti di sosta e ci avviamo verso la salita di Prosecco. La salita è ripida e difficile. Il fondo stradale è pessimo e subito pensiamo che avanti a noi il gruppo si sarà certamente disgregato. Difatti le nostre previsioni non sono errate. La «Citroen» che ci ospita, dopo una lunga volata ci porta alla coda del gruppo che sta subendo una severa selezione. Passiamo nell'ordine, nel nostro inseguimento verso i più avanzati, Vicenzutti e Fabbro, un po' più avanti un gruppetto formato da Zugliani, Fetri e Di Monte. Quindi, staccati l'uno dall'altro, rimontiamo Filch, Morandini Da Pozzo, Reggi, Gasparini ed altri. Ancora qualche tratto di strada e siamo su un gruppo che comprende Morgante, Danniroli, Sabbatini, Rossi e Masotti.

La rivista non è ancora terminata poichè troviamo ancora staccati Mudatti, Morelli, Ermacora e altri ancora che non riusciamo ad individuare.

Nella discesa rimontiamo ancora De Cecco e Gardonio (quest'ultimo aveva forato), Barbieri, Vacchiani, Tonero, Bront, Boemo Pietro, Boemo Carino, Centis e Furlan.

Ancora una volatina e ci portiamo su Cottur che ha alla ruota Chittaro rimasto staccato da Feruglio e Bernava in salita e raggiunto quindi dal triestino che attraverso le strade a lui molto famigliari, è stato il movimentatore della corsa costringendo alla disgregazione del gruppo. Lasciamo questi ultimi che prima di Monfalcone verranno raggiunti da altri, e andiamo all'inseguimento della coppia fuggitiva che acciuffiamo poco prima della città dei Cantiere.

Qui ci fermiamo a controllare il distacco fra inseguiti e inseguitori. Bernava e Feruglio passano alle 15,34' e gli inseguitori vi transitano 10,25" dopo.

Il gruppo durante la discesa si è ricomposto e ora conta circa 35 unità. Un secondo gruppo transita con 30" di distacco.

A Redipuglia le posizioni non mutano. Il gruppo sonnecchia (i corridori probabilmente si sono messi il cuore in pace), mentre i fuggitivi guadagnano terreno.

Ormai la corsa ha perso tutto il suo mordente poichè gli inseguitori si sono rassegnati.

Ci avviamo quindi verso l'arrivo per assistere alle volate finali. Passiamo Romans, Percotto, Persereano e Lauzacco, strada che dovranno compiere anche i corridori, e ci portiamo al traguardo dove un folto e corretto pubblico, tenuto in freno da un accurato servizio d'ordine, applaude fragorosamente all'apparire dei due primi corridori. La lotta per la vittoria non è molto emozionante poichè Bernava, molto più fresco e veloce di Feruglio — che si era forse troppo prodigato — taglia vittorioso il traguardo con netto distacco, fra le acclamazioni della folla.

Ai due forti corridori del C. C. Stefanutti sono stati regalati due grandi mazzi di fiori.

L'attesa per l'arrivo del secondo gruppo è molto lunga poichè devono trascorrere ben 24 minuti prima che entri nel rettilineo d'arrivo. La lotta per le piazze d'onore è molto vivace ed emozionante e vede vittorioso Centis davanti Boemo Carino, Vacchiani, Tonero, Bront ed altri.

* * *

La corsa è stata egregiamente organizzata dal C. C. Sandanielese. Fungevano da Commissari di corsa i signori: Panseri, presidente, sig. Romano Casaria segretario, Adolfo Cosatti; membri Edoardo Gigante e Giuseppe Gori, mentre in rappresentaza del C.C. Sandanielese erano i signori Giordano Pilutti, Giordano Cruciotti e Mario Iob che alla fine della manifestazione ha fatto la premiazione.

L'ordine di arrivo

1. Bernava Corrado del C.C. Stefanutti alle ore 16,53'50" che impiega ore 4,5'50" a compiere i km. 152 del percorso alla media oraria di km. 37,224.
2. Feruglio Govanni, id. a 10 m.
3. Centis Antonio, id., alle ore 17,17'.
4. Boemo Carino, id., a ruota.
5. Vacchiani Vittorio, del C. C. Sandanielese.
6. Tonero Giordano, del Dopolavoro Cant. Monfalcone.
7. Bront Luigi, C. C. Udinese.
8. Boemo Pietro, id.
9. Chittaro Simone, idem.
10. Barbieri Luigi, A. S. Goriziana.

Seguono altri 25 in gruppo.

La Coppa di rappresentanza «Fratelli Nardoni» è stata assegnata al C. C. Stefanutti per i migliori classificati.

MOTOCICLISMO

L'Italia alla 6 giorni motociclistica internazionale

R. D. V. — Le iscrizioni per le Sei Giorni Internazionale motociclistica che avrà luogo a Garmisch-Partenkirchen, ridente cittadina delle Alpi Bavaresi è nota stazione estiva tedesca, dal 27 agosto al 1.o settembre 1934, hanno raggiunto finora il numero di 190. Gli ottanta corridori tedeschi, tra i quali figura il terzetto vincitore dell'anno scorso: Henne-Stelzer-Meuermeyer, verranno affrontati da 40 corridori italiani, 47 inglesi, 8 irlandesi, 18 olandesi, 10 cecoslovacchi, 5 austriaci e da altri partecipanti provenienti dalla Svizzera, Ungheria e dal Belgio.

La difesa dei colori italiani è affidata tra gli altri alle squadre della «Mas» con Boneschi, Ticozzi e Tommasi; della «Gilera» con Gras e Villa e della «Bianchi» con Prini, Cimatti e Rebullio.

Opessi inforcherà la Tryumph. Anche quattro signore si presenteranno alla difficile prova: le inglesi Miss Marjorie Cottle e Miss Edyth Foley, un'altra signorina irlandese e la nota Ilse Thouret, tedesca.

Bisogna fare del "Giro d'Italia,, la più grande prova ciclistica del mondo

Non abbiamo mai mandato al Giro di Francia una «squadra» tutta di atleti freschi, riposati, bensì ci siamo accontentati di scegliere uomini che sembrassero i meno provati dal Giro d'Italia: invece pei francesi il «Tour» è la unica corsa a tappe per la quale si debbono preparare. Questa è una delle tante condizioni di inferiorità nelle quali ci troviamo; ed il rimedio sarebbe quello che a suo tempo provocò una discussione molto larga sul Giro d'Italia e sul Giro di Francia, e che ci trovò recisamente contrari. Il rimedio — fu detto — è quello di inibire ai partecipanti del Giro di Francia di correre prima il Giro d'Italia.

Noi non ci nascondiamo che se potessimo mandare, ben diretta, e ben disciplinata, una squadra veramente di assi e di assi riposati, il susseguirsi delle vittorie francesi al «Tour» sarebbe nuovamente infranto. Ma che cosa avverrebbe, in tal modo, della nostra massima corsa a tappe?

L'organizzazione italiana

Incominciamo col rilevare che il «Patron» ad ogni anno che passa mostra di preoccuparsi soltanto della «sua» corsa a tappe, ignorando il quadro dell'attività ciclistica di altre Nazioni. Dopo il Giro di Francia, egli abbandona totalmente la scena ciclistica, sulla quale ricompare solo ad un nuovo Giro di Francia. Non lo vedemmo nemmeno ai campionati del mondo su pista che si correvano a Parigi. Il «Patron» fa del «Tour» il capitolo primo ed unico dell'attività ciclistica delle varie Nazioni, dimenticando che, ciclisticamente, Spagna, Svizzera e Germania non possono nemmeno lontanamente reggere il confronto con la organizzazione ciclistica italiana, e con le necessarie esigenze che essa comporta.

In Germania ed in Ispagna non riescono a fare un grande Giro nazionale; quello della Svizzera ha bisogno della partecipazione di altre Nazioni per riuscire, sia pur molto relativamente interessante.

Solo l'Italia è capace di fare svolgere un grande Giro nazionale, che interessa anche al di fuori della partecipazione internazionale. Che il Giro d'Italia, in veste sempre più degna dello sport fascista, svolga benemerita opera di propaganda è un assioma: che i significativi premi del Duce, del Partito e del C.O.N.I. spronino gli organizzatori ad ingrandire le linee è un fatto. Ora, come tutto questo si concilii coi progetti del signor Desgrange, noi proprio non sappiamo.

E' già assodato, ad esempio, che il «Tour» dell'anno prossimo, fermo restando la formula delle squadre nazionali, vedrà l'allineamento di venti uomini per Nazione: dodici per ogni squadra, e otto, fra gli isolati, come riserve prelevabili. A voler attuare quel famoso rimedio del quale parlavamo poc'anzi, bisognerebbe inibire a questi venti uomini di correre il Giro d'Italia.

D'altra parte anche senza questa ...enormità (sarebbe supremamente ridicolo mandare al fallimento le nostre organizzazioni per arricchire la cassetta del «Patron») vi saranno venti uomini del Giro d'Italia che penseranno troppo al Giro di Francia.

Il trionfo di una tesi

Poichè l'equivoco si trascina da qualche anno, è necessario risolverlo. Dopo la ricca dotazione di premi del Giro d'Italia di quest'anno, i corridori incominciano già a pensare — con lo stesso Martano alla testa — che, anche dal lato finanziario, il Giro d'Italia non può essere trascurato. Vengono un po' tutti alla nostra vecchia tesi «Prima di tutto il Giro d'Italia».

Ma allora si dirà, dobbiamo proprio rinunciare ad una vittoria italiana al Giro di Francia che, dopo tutto, è sempre una grande affermazione all'estero.

Fin quando vogliamo fare del Giro d'Italia un contrattore di quello di Francia, dobbiamo rassegnarci a rinunciare alle probabilità di vittoria al «Tour». Ma c'è un mezzo per togliere al «Tour» i tre quarti del suo valore; così come c'è un altro mezzo per fare del Giro d'Italia una prova a sfondo europeo. Il mezzo è quello di non partecipare più in veste ufficiosa o ufficiale alla corsa francese. Fa parte dello spirito animatore dello sport fascista il non rifiutarsi mai di fronte alle imprese difficili, specie all'estero, ma perchè uno o più atleti italiani tentino la prova non è necessario che Desgrange faccia la trovata... delle squadre di venti uomini. Cominciamo col non andare un anno; e allora vedrete che il «Patron» verrà a patti. Allora gli si potrà chiedere che adotti una formula individuale. E' esatto che il Giro di Francia così com'è eccita la fantasia delle masse col fascino della battaglia delle squadre nazionali, ma i due terzi di tale importanza sono conferiti dalla nostra partecipazione. Se è vero che essa è ormai indispensabile, per le stesse sorti del Giro, facciamo in modo che questa partecipazione non avvenga alla cieca, ma sotto certe condizioni.

Una formula che deve cambiare

A questo proposito taluno obietta:

— Ma Desgrange è l'organizzatore. Lanciato il programma, non si può che accettarlo o rifiutarlo.

Questo non è esatto. Se il «Patron» **vuole** che le Federazioni dei Paesi invitati intervengano e controllino dovrebbe prima invitarle per uno scambio di idee. Se viceversa egli vuol dimostrare la indipendenza della sua iniziativa privata sul potere delle varie Federazioni, allora ognuna di queste può anche concludere che una simile mentalità offre scarse garanzie.

Insomma noi vorremmo che la formula del «Tour» cambiasse. Dato l'interesse preminente del nostro Giro d'Italia noi non possiamo distrarre da esso venti uomini per mandarli in Francia; ma d'altro canto per dimostrare che lo sport fascista non si fa mai indietro, accettiamo, ma con metodi diversi da quelli escogitati dal «Patron», la lotta con atleti di altre Nazioni in campo straniero.

Vi sarebbe anche il modo, dicevamo di far diventare il nostro Giro d'Italia quello che adesso è il Giro di Francia. Perchè si insiste tanto sul «Tour», perchè si attribuisce ad esso un grande valore sportivo, nonostante le sue stranezze e le sue manchevolezze? Perchè a questa gara partecipa il fior fiore del ciclismo internazionale, richiamato dalla ricchezza dei premi (non quelli messi in palio dall'«Auto», di gran lunga inferiori a quelli del Giro d'Italia, bensì quelli offerti dalla grande e media industria: dalla ditta che smercia l'aperitivo a quella che importa il caffè, da quella che fabbrica il lucido per le scarpe all'altra che vende il formaggio e dalla opinione diffusa che il «Tour» sia la più grande gara a tappe.

Cerchiamo di riunire sulle strade del Giro d'Italia il fior fiore del ciclismo internazionale, facciamo del Giro d'Italia veramente una grandiosa gara internazionale, banco di prova pei campioni nostri e per quelli stranieri, e allora partecipare o meno al «Tour», vincerlo o perderlo, sarà una cosa secondaria.

La bottega dei... miracoli

Abbiamo già accennato alla necessità che le Federazioni ciclisti. che sorveglino di più quella specie di bottega dei... miracoli che è il «Tour».

Qest'anno l'affrettato montaggio delle macchine che l'«Auto» appronta pei concorrenti ha dato grossi dispiaceri agli italiani e ai tedeschi. Non vogliamo pensare ad atti di sabotaggio, ma rileviamo che francesi e belgi ebbero le loro macchine per tempo e potettero metterle a posto con comodo.

Di altri seri inconvenienti ci siamo occupati volta a volta. Lo spaventoso disordine stradale, fonte ogni anno di incidenti a corridori, non è riparabile, perchè in Francia non esiste la Milizia della strada, ma l'organizzazione del «Patron» è deficiente in molti altri lati. Sono grosse mende quali ad esempio quelle che traggono origine da scarso scrupolo organizzativo agli arrivi, mal segnalati o peggio collocati, dall'assenza di un medico al seguito, oppure sono piccole deficienze, come ad esempio quella della pubblicazione dei risultati dopo le tappe, fatta direi quasi clandestinamente e che costringe il povero giornalista a compiere un supplemento... di giro alla ricerca del cronometrista fantasma.

Il nostro Cougnet. che è stato il sereno ed ascoltatissimo giurato italiano, ha dato molti buoni consigli. E vedrete che per l'anno venturo saranno applicati.

CICLISMO

La partecipazione italiana al secondo giro della Svizzera

Lugano, 15

Il 25 agosto prossimo, lungo le pittoresche strade che da Zurigo conducono a San Gallo e da qui toccando il Lago di Costanza adducono alle terme di Ragaz, poi da Ragaz inerpicandosi verso Klosters raggiungono il Walfgangpass per ridiscendere vertiginosamente a Davos avrà inizio il secondo Giro della Svizzera, quest'anno assurto al livello delle più rinomate prove a tappe stradali.

Non occorrono aggettivi per segnalare il valore tecnico e l'importanza sportiva della corsa, nè ci sembrano necessari, per lo splendore ed il significato della grande prova tentativi di avvicinamento o di raffronto fra il Giro della Svizzera e le massime corse a tappe straniere. Vogliamo invece ricordare, a tutto onore dello sport ciclistico svizzero, che quest'anno la prova è stata di molto migliorata. Gli organizzatori non si sono adagiati sul letto di rose del percorso ideale; da tempo il pubblico e competenti lo hanno avvertito ed è certo che il Giro vivrà come una delle più grandiose manifestazioni dello sport svizzero.

Come si è detto l'edizione di questo anno è migliorata da quella dell'anno scorso. La prova, invece di cinque verrà corsa in sette tappe. Si è potuto realizzare il sogno dei ticinesi lungamente vagheggiato: il passaggio dei corridori nel Cantone di lingua italiana, in questo lembo di terra lombarda che già vide or fanno alcuni anni ed a più riprese snodarsi sulle sue strade il variopinto plotone dei partecipanti al Giro d' Italia.

La passione della folla ticinese, passione tutta latina, ed il suo incitamento agli atleti saranno certo più vibranti, perchè in questi ultimi anni anche in Isvizzera lo sport della bicicletta ha entusiasmato le masse.

Il percorso è notevolmente aumentato. Si comincerà con la tappa Zurigo-Davos. Dai Grigioni si scenderà nel Ticino attraverso la Mesolcina e si arriverà a Lugano transitando da Bellinzona. Da Lugano attraverso le rampe inesorabili del Gottardo che metterà a dura prova le qualità dei concorrenti e che potrebbe avere valore massimo agli effetti della classifica finale, si scenderà per le tortuose strade del Canton Uri giungendo a Lucerna. Il Giro si porterà sulle rive del Lago di Ginevra con arrivo a Losanna. La capitale della Svizzera sarà la meta della tappa successvia, poi da Berna i concorrenti andranno a Basilea attraverso strade pianeggianti e da qui l'ultima tappa di Zurigo punto finale del Giro. Un «Tour» molto difficile, specialmente nelle prime tre tappe e durante le quali i distacchi di classe e di forma fra i concorrenti potranno sicuramente palesarsi in modo netto. Non è bastata agli organizzatori la certezza di lanciare i concorrenti lungo il nastro stradale più vario e più pittoresco: il loro scopo è stato quello di fare del «Giro» una grande prova a sè, degna di tutti i raffronti, perfetta se possibile, ed orgogliosa delle sue caratteristiche prettamente elvetiche.

Le iscrizioni alla prova svizzera sono giunte numerosissime: si calcolano che circa 120 fra i migliori routiers di tutta Europa abbiano mandato il loro nome, di questi però la metà verrà senz'altro eliminata poichè gli ammessi alla corsa saranno solo 60. Il Belgio ha inscritto 21 corridori fra i quali primeggia Demuysère, il lotto più numeroso lo presenta la Svizzera con 32 atleti i fratelli Büchi, Blattmann, il ticinese Luisoni sono i sicuri prescelti. La squadra migliore però la invierà l'Italia, e già i giornali della Svizzera pubblicano che l'equipe azzurra è la più forte ed indubbiamente di valore superiore alla stessa che ha partecipato all'ultimo giro di Francia e difatti Piemontesi, Giacobbe, Bertoni, Scorticati, Camusso, Cipriani, Bovet e Macchi formano una squadra omogenea e dalla rosa degli italiani dovrebbe balzare oltre che la squadra vincitrice anche il vincitore individuale.

La Germania invierà pure una squadra poderosa: Stoepel, Buse, Geer, Kutschbachfi Altenburg, Ussat, Wolke, Thierbach lotteranno con gli svizzeri, e con gli azzurri per la vittoria finale. La Francia non ha ancora definitivamente fissata la propria rappresentanza e dalla Spagna verranno i migliori fra i quali Alvares, Cardona, Montero. L'Olanda sarà rappresentata da Valentyn mentre l'Austria invierà Max Bulla e Thallinger.

Benedetto Pola il campione del mondo

Una gradita sorpresa per gli sportivi d' Italia; Benedetto Pola, giovane fascista di Brescia, si è aggiudicato il massimo titolo battendo il fior fiore dei corridori dilettanti convenuti a Lipsia per disputare il campionato mondiale di velocità pura. Pola ha dunque superato l'attesa che non andava più in là di un'onorevole affermazione da parte dei nostri rappresentanti, ed ha vinto da gran campione imponendo la propria superiorità con volate irresistibili e con accorta tattica. Sotto l'esperta guida di Francesco Verri — l'indimenticabile sprinter che nel lontano 1906 realizzò un successo senza precedenti con le tre vittorie nelle Olimpiadi, nel Campionato del Mondo e nel Gran Premio di Parigi — il non ancora ventenne milite bresciano ha completato forma e stile, sopratutto ha arricchito il proprio repertorio con tutti quegli accorgimenti che costituiscono i «ferri del mestiere» dello sprinder, quanto dire del puro sangue del ciclismo. Quel ciclismo su pista che per merito di Pola e del maestro Verri vede ora l'improvviso rialzo delle azioni, lusinghiero preludio all'attesa resurrezione di uno sport languente da anni.

La strada ha forgiato quattro anni or sono il neo campione del mondo che su di esse ha fatto gamba e fiato. Poi le sue attitudini e i particolarissimi mezzi per la gara veloce, richiedente prontezza di scatto ed agilità felina nella progressione dello spunto finale hanno portato Pola alle competizioni su pista nelle quali doveva compiere rapida ascesa. Vincitore nel 1931 nel Gran Premio dei Giovani a Como, terzo nel campionato italiano, per poco nel 1932 non disputava la finale dei campionati mondiali a Roma. L'ascesa era evidente: conquistata la maglia di campione d' Italia si classificava quarto lo scorso anno a Parigi nella massima competizione e vincendo in seguito il Gran Premio di Copenaghen. Pola appariva maturo per le grandi affermazioni e a Roma, sotto la direzione di Verri, diventava lo sprinter completo che realizzava il doppio evento campionato italiano, campionato del mondo.

Il torneo di Pallacanestro ai campionati dei giovani fascisti

Bari, 15

Il torneo di pallacanestro, che si svolgerà a Bari in soli cinque giorni, dal 2 al 6 settembre, in occasione delle gare nazionali dei Giovani Fascisti, avrà un carattere di particolare importanza e per il numero delle squadre e per il titolo posto in palio.

Le squadre, in numero di otto, già selezionate nei tornei eliminatori regionali, prima, poi nelle gare interzone, saranno composte di atleti, rappresentanti più puri del dilettantismo italiano, cultori di uno tra gli sport più belli e completi. Questi giovani, ardenti di volontà, di indomita fede nel successo, forzeranno i loro gagliardi muscoli per tendere con tutte le energie alla conquista di una vittoria, che riuscirà a mettere in luce atleti, a cui si potrà affidare l'onore di difendere i colori nazionali anche in competizioni all'estero.

La preparazione dei Giovani fascisti in queste gare dirà come le nostre aspirazioni per la conquista di un primato mondiale anche in questo campo, non siano del tutto vane. Poichè, data la diffusione e la propaganda fatta per questo sport, armonioso modellatore del fisico, noi attendiamo da questi giovani ottimi risultati, che ci facciano bene sperare per le future competizioni. Gli atleti convenuti a Bari, sfoggiando la loro tecnica perfetta, basata sullo accorto uso di passaggi fitti, volanti, di mira precisa al cesto, di agilità, di scatto, di scelta di tempo sull'avversario qualità queste dovute ad una preparazione accurata, ci faranno assistere così a partite bellissime.

Le gare si svolgeranno sul campo della Società Ginnastica Angiulli, attrezzato modernamente e completo sotto ogni punto di vista, in un ritmo ininterrotto di attività, per la brevità del tempo a disposizione.

I Giovani fascisti, espressione più bella della gioventù italiana, non mancheranno alla aspettativa, animati come sempre dallo spirito agonistico e dalla passione sportiva che li caratterizza.

Bari sportiva attende questi giovani campioni con il più vivo entusiasmo, per dimostrare tutta la sua simpatia e la cordialità dell'ospitale terra di Puglia verso coloro che combatteranno una delle più belle battaglie sportive nel nome glorioso del Duce.

Tennis in villeggiatura

Il tennis in questo momento è tutto in villeggiatura e il tema di attualità avvolge incontri e tornei che si svolgono sulle spiagge più rinomate, nelle stazioni termali e montane dove costituiscono una delle attrattive maggiori.

La Coppa Davis 1934 si è conclusa nell'afa di un tramonto londinese con un nuovo successo britannico. La nazione che possedeva tutti e due gli uomini più forti per le partite di singolare, e tale loro forza era notevolmente accresciuta dal fatto che l'incontro decisivo si svolgeva in casa propria, ha riportato la vittoria ambita, vittoria che ha forse un significato più vasto della conquista dell'anno scorso, giacchè alla distanza di dodici mesi ribadisce una superiorità già affermata. Gli americani, giunti sino all'ultimo gradino della scala Davis, hanno avuto l'unica consolazione, un po' magra in verità, del successo nel doppio, successo che poneva la coppia Lott - Stoefen al di sopra di tutte le altre, ma una volta ancora essi hanno dovuto ripassare l'Oceano a mani vuote. In questo momento si apprestano forse a clamorose rivincite nei loro campionati di Forest Hills, ma per altri dodici mesi la Coppa Davis rappresenterà il loro cruccio e la loro mèta. Si è imposto così anche quest'anno, con una importanza che a molti osservatori è forse sfuggito, il fattore freschezza. Gli uomini non provati dalle eliminatorie hanno un grande vantaggio sugli avversari e in questo vantaggio deve ricercarsi appunto una buona dose di quella supremazia che ha permesso alla Francia di tenere per sette anni il possesso del trofeo. Gli sportivi inglesi, infatuati com'è del resto nel loro carattere di tutto ciò che è nazionale, hanno sempre avuto fiducia nei propri rappresentanti e questi hanno dimostrato alla prova di non demeritare tale fiducia.

La grande gara tennistica mondiale è finita, la stagione delle vacanze incalza, il tennis smobilita o meglio mobilita verso il mare e i monti. E' di ieri il fidanzamento di Perry con la nota attrice cinematografica inglese Mary Lawson: prima lo sport con tutte le sue responsabilità, poi il cammino verso le nozze e la luna di miele. E' di ieri pure il ritiro dell'Austria di fronte alla Grecia nell'incontro di qualificazione per la Davis del 1935. C'è anche in quest'atto, motivato a altronde dal periodo troppo caldo scelto per l'incontro stesso, qualcosa più di una semplice sfumatura di rilassatezza nello spirito agonistico dei tennisti.

Anche Amburgo che, grazie ad una notevole organizzazione riesce ancora a richiamare un buon lotto di giocatori ai suoi campionati di Germania, non ha avuto quest'anno gli splendori delle edizioni passate; e il torneo è giunto alla sua conclusione, una conclusione calma, senza eccessivo rilievo nè per gli uomini che vi partecipano nè per i risultati che si sono registrati.

ATLETICA LEGGERA

Le prime iscrizioni ai campionati d'Europa

Cominciano a giungere al Comitato Organizzatore dei Campionati Europei di Atletica Leggera, che avranno luogo allo Stadio Mussolini di Torino nei giorni 7, 8 e 9 settembre, le prime notizie ufficiali della partecipazione delle varie Nazioni.

La *Danimarca*, attende i Campionati Nazionali che avranno luogo nei giorni 19 e 20 corrente per fare le iscrizioni definitive; intanto ha già confermato la partecipazione di Henry Nielsen che ultimamente migliorò il record del mondo dei 3000 metri con il tempo fantastico di 8' 18" 3/5. Nielsen detiene inoltre il record danese dei 5000 metri in 14' 52" 3/5. Inoltre la Danimarca ha scritto Ernest Larsen, recordman danese del salto con l'asta con metri 4,053.

L'*Austria* ha già iscritto, riservandosi di inviare dopo le selezioni altre iscrizioni, l'ostacolista Langmayer, campione e recordman austriaco dei 110 metri con ostacoli con 14" 9/10. Leitner, 110 con ostacoli in 15" 1/10 e recordman austriaco dei 400 ostacoli con 54" 7/10, ed il lanciatore di disco Janauch.

La *Polonia* ha inviato fino ad ora l'iscrizione di sette atleti ai quali se ne aggiungeranno probabilmente altrettanti.

Tra di essi sono confermati: il campione olimpionico Janus Kusocinski che ha segnato 2' 54" sui 1500 metri, 8' 18" 8/10 sui 3000 metri, 14' 40" sui 5000 metri e 30' 11" 4/10 sui 10.000. Kusocinski è anche campione polacco di tutte le suddette prove. Kazimiers Kucharski (800 m. in 1' 54" 5/10, 1500 m. in 4'01"). Zygmunt Heljasz campione polacco del getto del peso e lancio del disco con m. 16,05 e m. 46,05. Jerzy Plawczyk campione del salto in alto con m. 1,96. Zdzislaw Nowak campione del salto in lungo con metri 7,38. Klemens Biniakowski (metri 200 in 22" e 400 m. in 49" 2/10), Edward Luckhaus campione del salto triplo con m. 14,90.

La *Finlandia*, che è la Nazione alla testa del movimento atletico europeo, parteciperà con circa 25 atleti; essa ha, infatti già iscritto: Martti Jarvinen campione olimpionico e recordman mondiale del lancio del giavellotto con m. 75,72, risultato questo ottenuto recentemente. Strandwall (100 m. in 10" 6/10, 200 m. in 21" 8/10, 400 m. 48" 3/10). Siöstedt nei 110 ostacoli, che nel 1931 ha eguagliato il record del mondo in 14" 4/10. Achille Jarvinen, secondo classificato nel decathlon alle olimpiadi di Los Angeles e che ora ha lasciato tale prova per dedicarsi alla velocità: egli ha segnato nei 100 metri 10" 7/10, nei 200 m. 21" 9/10, nei 400 m. 49". Hani Larva vincitore delle olimpiadi di Amsterdam dei 1500 metri (800 m. in 1'53" 7/10. 1500 metri in 3'53"). Paavo Mikkeli (800 metri in 1'52" 3/10, 1500 metri in 3' 55" 3/10). Lauri Lethinen campione olimpionico dei 5000 metri di cui detiene il record del mondo in 14' 17". Ha corso i 1500 metri in 3' 55" 5/10; egli è anche recordman del mondo delle 3 miglia in 13' 50" 6/10. Volmar Iso-Hollo, campione olimpionico dei 3000 metri ha corso i m. 1500 in 3' 55" 5/10, i 3000 m. in 8' 19" 6/10, i 5000 metri in 14' 18" 3/10 e i 10.000 metri in 30' 12" 8/10. Virtanen, terzo a Los Angeles nei 5000 metri e 10.000. Ormi Rajasaari, campione finlandese del salto triplo con m. 15,16.

Martti Tolamo, campione del salto in lungo con m. 7,46; nel 1930 fu recordman del mondo di pentathlon. Peräsalo che ha saltato quest'anno in alto m. 2,05.

Kalivi Kotkas, recordman finlandese del disco con m. 49,68, ha saltato in alto m. 2,01 pur pesando 99 chilogrammi ed essendo alto metri 1,94.

Martti Sippala, secondo nel giavellotto alle olimpiadi dietro al connazionale Jarvinen, con m. 70,2.

Penttila, terzo alle olimpiadi di Los Angeles nel giavellotto, con metri 69,88.

Pörhölä, vincitore alle Olimpiadi di Anversa del getto del peso, con metri 14,81, è recordman finlandese del lancio del martello con m. 53,77. A Los Angeles è stato secondo dietro a Callaghan.

Alfons Kontonen ha lanciato il martello a m. 53,55.

Oltre a questi famosissimi atleti la Finlandia invierà: Salminen, Makki, Hockert, Askola ed i maratoneti Snoknuuti che ha fatto la maratona in ore 2, 18' 17". Ekholm, campione finlandese dei 25 Km. e Toivonen, terzo alle olimpiadi di Los Angeles nella maratona.

La *Svezia* ha annunziato la partecipazione di una ventina di atleti riservandosi di inviare entro il 27 corrente, data di chiusura delle iscrizioni, l'elenco ufficiale.

A. C. Passons-Sabaudia 3-1

Sul campo del Passons, si sono incontrate per una partita amichevole, la squadra locale e «Sabaudia».

Dopo novanta minuti di gioso

Dopo novanta minuti di gioco vittoria ha arriso meritatamente al Passons.

Al termine del primo tempo il Passons era di già in vantaggio di 2 a 1 e nella ripresa aumentava il vantaggio con un'altra porta.

Tutta la squadra va lodata e principalmente l'improvvisato portiere Ceccutti, e il centro half Pesresson.

Discreto pubblico e ottimo l'arbitraggio del sig. Pagnutti.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18,10 A. — 19.35 D.

Arrivi. - Ore 0.40 A — 1,56 D (dal 17 giugno al 16 sett.) — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 19.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,25 AL. — 17.30 AL. — 19,35 AL. — 20 D. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore 7,45 O. — 9.40 D. — 12.44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 19.15 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935) — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Arrivi. - Ore: 3,34 D (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.52 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18,40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20.17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.7 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,20.

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Linea Carnia - Villasantina

Partenze da Carnia. - Ore 16,3? — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Villasantina. - Ore 5,35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.

Arrivi a Villasantina. - Ore 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.